

**Programmes for eradication, control and surveillance of animal diseases and zoonoses submitted for obtaining EU financial contribution****Annex I.c: Programme for the control and eradication of classical swine fever or African swine fever**

Member States seeking an EU financial contribution for national programmes of eradication, control and surveillance shall submit online this document completely filled out by the 31 May of the year preceding its implementation (part 2.1 of Annex I to the Single Market Programme Regulation).

Due to the late adoption of the SMP regulation all programmes will be submitted to be approved technically for 2021 and 2022.

Therefore, this document shall also be filled out and submitted after selection of the options:

This programme is multiannual: "YES"

Request for Union cofinancing from beginning 2021 to end of 2022.

If encountering difficulties:

- concerning the information requested, please contact SANTE-VET-PROG@ec.europa.eu.

- on the technical point of view, please contact SANTE-BI@ec.europa.eu, include in your message a printscreen of the complete window where the problem appears and the version of this pdf:

Instructions to complete the form:

1) You can attach documents (.doc, .xls, .pdf, etc) to complete your report using the button "Add attachments" on the last page of the form.

2) Before submitting this form, please use the button "Verify form"(bottom right of each page). If needed, complete your pdf document as indicated.

3) When you have finished completing this pdf document, save it on your computer.

4) Verify that your internet connection is active and then click on the "Submit notification" button and your pdf document will be sent to our server. A submission number will appear on your document. Save this completed document on your computer for your record.

5) For simplification purposes you are invited to submit multi-annual programmes.

6) You are invited to submit your programmes in English. Document version: 2021 2.1.1

Member state : ITALIA

Disease African Swine Fever

Species : Domestic pigs and wild boar

This program is multi annual :

Type of submission :

Request of Union co-financing from beginning :

To end of

First year of implementation of the programme described in this document:

1. Contact data

Name Pierdavid Lecchini

Phone

+390659946584

Email sanita.animale@sanita.it

Your job type within the CA :

General Director Animal Health and Vet

Submission Date**Tuesday, June 28, 2022 10:05:46****Submission Number****1656403545126-18831**

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

2. *Historical data on the epidemiological evolution of the disease*

Provide a concise description of the following indicators :

- *Number of serologically positive domestic pigs compared to previous year*
- *Number of virologically positive domestic pigs compared to previous year*
- *Number of serologically positive wild boar/feral pigs compared to previous year*
- *Number of virologically positive wild boar/feral pigs compared to previous year*
- *An assessment of the evolution of the indicators along the years is requested as well as obstacles and constraints identified that hamper the progress of eradication.*

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

2. Dati storici sull'evoluzione epidemiologica della malattia.

Nel corso del 2020, primo anno di applicazione del Piano, nel sistema informativo dedicato alla sorveglianza passiva per la Peste Suina Africana (PSA) nelle regioni indenni, sono stati debitamente registrati i campioni raccolti sul territorio e riportati in dettaglio in Allegato 1/ITALIA. Non sono stati segnalati casi sospetti, e non si sono avuti esiti positivi agli esami diagnostici. L'attività ha inoltre in qualche modo risentito delle problematiche legate alla pandemia da Covid-19 per quanto riguarda alcuni record che non hanno trovato un riscontro di prelievi caricati nel sistema e relativamente ad alcuni deficit di risultati di laboratorio inseriti nel sistema.

2.1 Piano di sorveglianza della PSA in Italia.

La Peste Suina Africana (PSA) è presente in Italia, limitatamente alla Regione Sardegna, sin dal 1978; il resto del territorio nazionale è invece libero dall'infezione. La corrente situazione epidemiologica nel mondo e ancor più in Europa, dove la malattia ha coinvolto sia i suini domestici che i cinghiali, rappresenta motivo di preoccupazione per l'Italia in forza del possibile ingresso dell'infezione per contiguità da popolazioni di cinghiali infetti, nonostante il "fronte endemico" non abbia ancora coinvolto i paesi direttamente confinanti con l'Italia (es. Austria, Slovenia). Il rischio più imminente risulta piuttosto legato alla trasmissione indiretta dell'infezione ed in particolare al "fattore umano": alimenti/materiali contaminati possono essere veicolati da trasportatori, turisti, lavoratori stranieri, viaggiatori anche a grande distanza dal luogo di origine dell'infezione. Le attività di cui al Piano del 2020 sono state implementate compatibilmente con le misure di gestione dell'epidemia Covid-19 e comunque sempre ricomprese nelle attività ritenute 'non differibili' nell'ambito delle disposizioni nazionali di gestione della pandemia. Il 2020 è stato il primo anno di applicazione del Piano di sorveglianza ed è stato concomitante con l'epidemia da Covid-19, pertanto le Regioni e Province Autonome si sono costantemente confrontate con l'Autorità Centrale ed il Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Pesti Suine presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (CEREP) relativamente a talune criticità derivanti dall'applicazione delle misure contemplate dal Piano e al fine di individuare in corso d'opera gli opportuni correttivi. Per quanto detto sopra, si ritiene necessario mantenere in essere il sistema di sorveglianza passiva elaborato, monitorando costantemente la situazione epidemiologica europea ed internazionale, rafforzando dove necessario il sistema dei controlli, incrementando la diffusione delle informazioni e la conoscenza della malattia e l'implementazione delle misure di biosicurezza. Inoltre, al fine di responsabilizzare sia gli addetti del settore sia i comuni cittadini all'adozione di comportamenti corretti e ad incrementare la collaborazione con i servizi veterinari, è stato elaborato e pubblicato sul sito web del Ministero della Salute apposito materiale informativo, destinato ad allevatori, veterinari, turisti, trasportatori, per una diffusione capillare di informazioni relative alla malattia e soprattutto al rischio

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

connesso alla sua eventuale presenza e diffusione.

[In considerazione dell'assetto della sorveglianza passiva nel settore suinicolo, sono emerse talune criticità relative all'organizzazione del sistema di sorveglianza sul territorio regionale. In ordine alla sorveglianza passiva nel domestico, in alcune regioni e province autonome si è reso necessario rimodulare il target della sorveglianza al fine di adattarlo alla realtà zootecnica del territorio (numero e tipologia di allevamenti), nel rispetto dei criteri minimi individuate. Le Regioni e Province Autonome elaborano pertanto piani di monitoraggio alternative da da valutare con l'Autorità centrale ed il CRN. Nel settore selvatico, tenuto conto che la gestione del patrimonio selvatico è di competenza di diverse Amministrazioni, talune problematiche sono da attribuire al coordinamento tra diverse Autorità competenti. L'Autorità centrale ha avviato in tal senso diverse iniziative e percorsi multisettoriali e multidisciplinari di collaborazione per una gestione congiunta delle attività relativa al selvatico.]

PIANO SARDEGNA

2. Dati storici sull'evoluzione epidemiologica della malattia.

La PSA è presente nel territorio regionale sin dal 1978. Negli ultimi anni, grazie all'istituzione dell'Unità di Progetto Regionale per la gestione multidisciplinare della problematica, e ad un efficace coordinamento di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte, nonché grazie all'applicazione di un programma straordinario di attività, la situazione della malattia nell'isola è sensibilmente migliorata, sia in termini epidemiologici, con la notifica di un numero di focolai di infezione in continuo decremento rispetto al passato, sia in termini di risoluzione di molte delle annose criticità che avevano in qualche modo ostacolato o rallentato l'eradicazione della malattia. Tra questi, in particolare il pascolo brado illegale dei suini, per cui sono state intraprese rigide misure di contrasto. Infatti, il principale fattore favorente la persistenza dell'infezione è stato a suo tempo identificato nella tradizionale pratica di allevamento di suini bradi non confinati in aree promiscue tra branchi e suini selvatici. La presenza di capi non ascrivibili a proprietari riconosciuti e quindi non registrati all'Anagrafe Zootecnica Nazionale e pertanto non controllabili dal punto di vista sanitario ufficiale, oltre allo stretto contatto con la fauna selvatica, costituisce una cinghia di trasmissione del virus tra la popolazione domestica censita e il selvatico. Le operazioni di contrasto all'allevamento illegale e non confinato di suini comprese le azioni di depopolamento di interi branchi che hanno preso il via nel 2015 con alcune criticità di ordine organizzativo, sono proseguite anche nel 2020, come indicato in Allegato 1 – Tabella 1/SARDEGNA - dati relativi agli abbattimenti e campionamenti dei suini bradi 2015-2020. Sono state inoltre adottate una serie di misure per migliorare l'efficacia dei controlli ufficiali da parte dei Servizi Veterinari su tutta la filiera, riorganizzando gli stessi Servizi, attuando un piano di rotazione territoriale dei Veterinari, un piano di verifiche di efficacia, istituendo un Gruppo di Intervento Veterinario, altamente specializzato, indipendente dai Servizi locali, controlli straordinari sugli O.S.A. improvvisi con personale proveniente da altre Aree. È stata attuata anche una campagna di formazione e aggiornamento per gli allevatori e cacciatori, e sono state previste misure di premialità per le aziende suine certificate tramite il Piano Sviluppo Rurale. Per il 2021 è in corso la ridefinizione della composizione dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della PSA anche al fine di adempiere alle raccomandazioni di cui al report dell'Audit condotto dall'Autorità Centrale sull'Autorità Regionale per la verifica della conformità dell'applicazione delle misure di cui al Piano di eradicazione 2020.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

2. Dati storici sull'evoluzione epidemiologica della malattia.

Il 7 gennaio 2022 il territorio continentale dell'Italia (Nord-Ovest) è stato raggiunto dall'attuale ondata epidemica con la conferma, da parte del Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Pesti Suine presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (CEREP), di positività al virus della PSA in una carcassa di cinghiale rinvenuta in Regione Piemonte, nel Comune di Ovada, in Provincia di Alessandria. A distanza di qualche giorno, nuove positività in carcasse di cinghiali sono state rinvenute in

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

zone limitrofe e anche in Regione Liguria, confinante con il Piemonte. Gli studi filogenetici condotti sui campioni positivi rivelano che lo stivite virale appartiene al genotipo 2. Molto probabilmente, l'ingresso del virus è attribuibile alla trasmissione indiretta dell'infezione legate ad attività antropiche ("fattore umano"), data la distanza della zona interessata dall'attuale fronte endemico.

In seguito alla conferma di positività, su proposta del Gruppo operativo degli esperti, il Ministero della Salute ha immediatamente istituito la zona infetta (dispositivo del Direttore della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari protocollo n. 583-DGSAF-MDS-P dell'11 gennaio 2022), che comprende più di 100 comuni, distribuiti nelle provincie di Alessandria, Genova, successivamente confermata dagli organismi comunitari (Decisione 62/2022). Con il Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/440 del 16 marzo 2022, la Commissione ha aggiornato l'allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/605, elencando le aree della zona infetta come zone soggette a restrizione I e II.

Le autorità nazionali hanno inoltre disposto misure preliminari di controllo in zona infetta, quali la applicazione del divieto di caccia e di altre attività da svolgersi all'aperto, e nelle zone limitrofe, incluse le regioni confinanti l'intensificazione della ricerca delle carcasse di cinghiale. Successivamente, le misure di controllo sono state modulate in base al diverso interessamento del territorio nazionale, distinguendo quelle da attuarsi in zona infetta, nell'area confinante di circa 10 km e nel restante territorio nazionale, ad esclusione della Sardegna. Inoltre, con Decreto legge n. 9 del 17 febbraio 2022 è stato disposto l'obbligo, per le regioni e province autonome, di redigere un Piano Regionale di Interventi Urgenti di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) nell'ottica di ridurre nelle zone indenni il rischio di introduzione dell'infezione e migliorare la gestione del cinghiale nel territorio di competenza, per facilitare l'eventuale applicazione delle misure previste in caso di emergenza da PSA, nonché allo scopo di armonizzare ed ottimizzare le misure di controllo nelle zone già infette.

Attualmente sono interessati dalla malattia esclusivamente i suini selvatici. Devastante sarebbe l'impatto economico provocato dalla diffusione dell'infezione nel comparto dei suini domestici: le regioni limitrofe alla zona infetta individuata, Lombardia, Emilia Romagna ed in parte anche lo stesso Piemonte, rappresentano il fulcro dell'intera produzione suinicola nazionale nonché dei prodotti a base di carne suina destinati all'esportazione. ALLEGATO 1/PIEMONTE e LIGURIA.

3. Description of the submitted programme

Provide a concise description of

- *The programme with its main objective(s). In case of a long time strategy, interim objectives for each year should be specified.*
- *Target population*
- *Main measures : active/passive surveillance in holdings, active/passive surveillance in wild boar-feral pigs, vaccination in holdings, vaccination of wild boars-feral pigs, monitoring efficacy of vaccination, eradication measures*
- *Areas of implementation of the programme*

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

3. Descrizione del programma.

3.1 Piano di sorveglianza della PSA in Italia.

Obiettivo generale: proteggere il patrimonio suinicolo nazionale da eventuali incursioni del virus PSA sul territorio continentale.

Obiettivi specifici: aggiornamento del sistema nazionale di allerta precoce per la PSA, miglioramento

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

quali-quantitativo della sorveglianza passiva negli allevamenti di suini e nelle popolazioni di cinghiali, messa in atto di iniziative per l'informazione e la formazione degli stakeholders.

Tenuto conto del riconosciuto ruolo epidemiologico dei cinghiali, in base a specifici criteri di azione che saranno nel caso implementati dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito dei Piani di gestione regionali della fauna selvatica, è prevista la possibilità di ricorrere ad iniziative per la gestione numerica della popolazione di cinghiali, elaborate in base ad una valutazione del rischio di introduzione e diffusione della malattia. Inoltre, in considerazione della applicabilità, a partire dal 21 Aprile 2021, del Regolamento (UE) 2016/429 (cosiddetto Animal Health Law), che contempla anche la Peste Suina Classica (PSC) tra le malattie transfrontaliere potenzialmente di maggior impatto sulla zootecnia e sulla fauna selvatica, a partire dal 2021 è stato stabilito di aggiornare e revisionare il Piano di sorveglianza nazionale per la PSC al fine di applicare un incremento del livello di sorveglianza passiva per detta malattia. Fino al 2020 il Piano PSC è stato un piano di monitoraggio sierologico, con l'obiettivo di garantire, a posteriori, l'assenza di circolazione di stipiti a bassa virulenza non clinicamente rilevabili nel territorio nazionale, ormai indenne da diversi anni. Questo obiettivo appare ormai obsoleto (come anche il Piano) a causa della mutata situazione epidemiologica e, del resto, anche il Piano della Malattia Vescicolare in Italia, a cui quello della PSC era associato, è decaduto, avendo l'Italia ottenuto la qualifica di indennità per l'intero territorio nazionale (Decisione 2019/470). Si è quindi deciso di associare il Piano PSC a quello della PSA sostituendo il monitoraggio sierologico (test ELISA) con la sorveglianza passiva (test RT-PCR): lo stesso campione raccolto in osservanza al Piano PSA negli allevamenti domestici (due campioni su base settimanale per regione nelle regioni indenni PSA) sarà quindi analizzato con metodi biomolecolari anche per la PSC. Al momento si ritiene opportuno limitare la sorveglianza della PSC ai soli suini domestici, escludendo quindi i cinghiali, che verranno testati (per escludere l'infezione da entrambi i virus PSA e PSC) solo in caso di sospetto clinico o anatomo-patologico. Per il 2021/2022, si propone di utilizzare anche per il Piano PSC l'applicativo SINVSA, all'interno della piattaforma Vetinfo, già favorevolmente sperimentato per la sorveglianza passiva negli allevamenti domestici, con il valore aggiunto di ottimizzare le risorse dedicate al campionamento e alla gestione dei sistemi informativi. In SIMAN quindi, saranno caricati solo i casi realmente sospetti: morti in azienda con sintomi o lesioni riferibili a Pesti Suine o epidemiologicamente correlati a focolai accertati. Per quanto riguarda la sorveglianza passiva nei selvatici continuerà ad essere usata anche per il 2021/2022 l'apposita funzionalità resa disponibile nell'applicativo SINVSA. Sebbene la sorveglianza passiva della PSA in Sardegna sia basata su un campionamento diverso rispetto al territorio nazionale, anche per questa regione il Piano PSC potrà essere associato alla sorveglianza della PSA nei suini domestici. Quanto sopra anche in considerazione della situazione epidemiologica attuale della PSC, presente in alcuni paesi dell'Est Europa e altre aree del pianeta, che richiede comunque di mantenere un certo livello di attenzione a possibili nuovi focolai che potrebbero insorgere in Italia veicolati per via indiretta attraverso fonti di contaminazione legate soprattutto al fattore umano, e nonostante la presenza e disponibilità di presidi vaccinali su larga scala.

Il Piano di sorveglianza nazionale per la PSA si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- a. sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.
- b. sorveglianza passiva negli allevamenti di suini.
- c. gestione della popolazione di cinghiali.
- d. verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.
- e. campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

- a. Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.

L'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection). La sorveglianza passiva su tutto il territorio nazionale sarà attuata attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata,

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico). Per facilitare le segnalazioni le Regioni e Province Autonome adottano procedure specifiche e predispongono appositi canali di notifica. Al fine di agevolare e supportare le segnalazioni di ritrovamento e le relative azioni da porre in atto è in fase di allestimento presso il (CEREP) un apposito numero verde nazionale. Considerando la attuale situazione epidemiologica non è possibile prescindere da un elevato livello di attenzione reso necessario dalla situazione di allerta legata alla possibilità di introdurre il virus della PSA nelle regioni indenni. Sono individuati comunque due livelli di allerta:

- livello di allerta minimo: carcasse di cinghiali che non presentano lesioni riferibili alla PSA. Questo livello si associa ad uno status di "silenzio epidemiologico" in cui non si ravvisa un rischio rilevante o immediato di introduzione del virus. Le attività di sorveglianza possono essere svolte applicando le misure minime di biosicurezza esplicitate di seguito nella parte relativa alle biosicurezze.

- livello di allerta massimo: l'innalzamento del livello di allerta viene deciso dal Ministero della Salute di concerto con le autorità regionali o provinciali competenti sulla base delle evidenze epidemiologiche. In casi specifici, qualora siano rinvenute carcasse di cinghiali e/o cinghiali abbattuti che presentano lesioni riferibili a PSA o in presenza di mortalità anomala, il servizio veterinario competente deve adeguarsi comunque ad un innalzamento del rischio e adottare le misure previste dal manuale operativo in caso di sospetto di peste suina: in particolare il prelievo dei campioni e l'area interessata devono essere gestiti con opportuni livelli di biosicurezza.

Vista l'attuale distribuzione della PSA in Europa, il rischio di introduzione dell'infezione in Italia per contiguità seppure elevato, non appare immediato e pertanto consente di far permanere l'Italia in un contesto di livello minimo di allerta: il fronte endemico rimane ancora ad una certa distanza dai confini nazionali. Si stima che dal momento in cui la PSA verrà segnalata nei cinghiali di paesi confinanti (in particolare Austria, Slovenia o Croazia), il tempo necessario all'introduzione nel nostro paese attraverso il cinghiale sarà di circa 1 anno. Nel quadro delle misure sviluppate ai fini dell'attuazione della sorveglianza passiva, è prevista una compensazione finanziaria di 10 euro per coloro che riferiranno il ritrovamento di una carcassa di cinghiale come richiesto dal doc. SANTE 2017/10186 rev.3 della Commissione e 20 euro per la consegna o l'invio del campione all'autorità competente. A tal fine le Regioni e Province Autonome devono predisporre un'apposita procedura per la compensazione e la relativa rendicontazione ai fini della richiesta di accesso ai finanziamenti comunitari, anche attraverso appositi accordi con le Associazioni venatorie.

b. Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici.

La sorveglianza passiva sul territorio nazionale sarà effettuata in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 e dai Regolamenti delegati (UE) 2020/687 e 2020/689. Tutti i casi sospetti di peste suina devono essere immediatamente segnalati al servizio veterinario localmente competente che adotta tutte le misure previste dalla normativa vigente e dal manuale delle Pesti Suine nei suini domestici per confermare o escludere la presenza di circolazione virale. Il Ministero della Salute raccomanda alle Regioni e Province Autonome il rafforzamento delle attività di sorveglianza per i suini domestici finalizzate al rilevamento precoce di ogni segnale che possa in qualche modo essere indicativo della presenza del virus PSA in allevamento. Pertanto, il rilevamento di sintomi clinici o lesioni anatomopatologiche attribuibili alla peste suina deve essere prontamente segnalato all'Autorità competente. Tutti i casi di febbre alta, morte improvvisa, presenza di emorragie cutanee o di organi interni, disturbi intestinali e nervosi, aborto, etc. devono essere attentamente osservati e segnalati al servizio veterinario. In caso di aumento della mortalità >30% rispetto ai valori registrati nel mese precedente, viene emesso il sospetto di peste suina e si procede al prelievo dei campioni per l'esecuzione dei test diagnostici per PSA.

c. Gestione della popolazione di cinghiali.

Tenuto conto dell'impossibilità di prevedere lo specifico contesto in cui l'eventuale introduzione del

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

virus potrà verificarsi, è necessario definire misure gestionali preventive da adottare su scala nazionale. Nel caso in cui si prospettasse la diffusione dell'infezione per contiguità, sarà opportuno provvedere a piani specifici da applicare nelle aree di confine adiacenti a zone eventualmente infette situate nei paesi limitrofi. In tali contesti, la diffusione della PSA potrebbe, almeno in linea teorica, essere fortemente rallentata attraverso la riduzione della densità di cinghiali perseguita in un breve periodo (alcuni mesi), su un ambito vasto (almeno 50 km di distanza dal fronte epidemico) con l'obiettivo di rimuovere la maggior parte della popolazione, e dovrebbe essere mantenuta nel tempo. Nel momento in cui si dovesse rilevare la comparsa del virus, inoltre, il quadro complessivo delle azioni gestionali sarà articolato secondo i principi indicati nel documento di indirizzo della Commissione Europea per le aree infette e sarà comunque applicato quanto previsto dal manuale per le emergenze. In Italia si stima che ogni anno sono abbattuti circa 300.000-500.000 cinghiali, a fronte di una popolazione post-riproduttiva di 800.000-1.000.000 di capi in lenta e costante crescita. La distribuzione geografica dei cinghiali è un continuum dal Nord al Sud dell'Italia, mentre nella catena alpina vi sono ancora aree di discontinuità che, probabilmente, potrebbero essere presto colmate. Questi dati sono utili ai fini del ricorso ad un'azione coordinata di gestione della specie, indirizzata alla riduzione sia numerica sia spaziale della popolazione, e che contempererà l'attività venatoria, le azioni di controllo previste dalla normativa vigente (Legge n. 157/92, art.19) e le azioni programmabili nella rete delle Aree Protette (Parchi Nazionali, Regionali, Oasi, Rifugi ecc.). Nell'ambito delle iniziative che il Ministero della Salute ha intrapreso in cooperazione con i Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, competenti in materia di gestione della fauna selvatica, e con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e CEREP, è stato emanato un documento di indirizzo con l'obiettivo di fornire indicazioni tecnico operative in relazione alla prevenzione della PSA nel selvatico, e di supportare le Regioni e Province Autonome nell'ambito dei propri Piani di gestione della fauna selvatica, nell'orientamento finalizzato a migliorare gli aspetti correlati alla preparedness e alle misure di gestione della popolazione di cinghiali in funzione dell'aumentato rischio di introduzione del virus della PSA in Italia. In tale contesto multidisciplinare, è prevista anche un'attività di implementazione dei sistemi di stima della densità di popolazione e distribuzione territoriale per disporre di dati aggiornati ed esaustivi che consentano l'elaborazione di attività mirate di controllo della popolazione selvatica a livello regionale. Ciò anche al fine di programmare l'obiettivo di riduzione generalizzata delle densità, da perseguire mediante l'incremento dell'utilizzo di tecniche a basso impatto, in grado di limitare la movimentazione degli animali e la loro ulteriore diffusione sul territorio, nonché attraverso l'incremento del prelievo selettivo nei confronti di specifiche classi di sesso ed età.

La riduzione generalizzata della densità della popolazione di cinghiali andrà perseguita e mantenuta nel tempo in quanto il rischio PSA sarà prevedibilmente alto anche nel futuro, indipendentemente dal riscontro di focolai.

d. Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

Per un efficace controllo del territorio utile sia in caso di prevenzione sia in caso di emergenza, è opportuno conoscere lo stato delle aziende suine relativamente ai livelli di biosicurezza adottati.

A questo scopo le aziende suinicole sono classificate sulla base del rischio in tre categorie:

1. aziende non commerciali o familiari: i suini sono tenuti solo per la fase di ingrasso e sono destinati all'autoconsumo; né gli animali vivi né i prodotti suini vengono movimentati all'esterno dell'azienda.
2. aziende commerciali (aziende da riproduzione e aziende da ingrasso): movimentano suini da vita e da macello e trasportano i prodotti suini al di fuori dell'azienda.
3. aziende allo stato brado o semi-brado: detengono i suini all'aperto in modo temporaneo o permanente.

Fermo restando quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti delegati (UE) 2019/687 e 2019/689 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605, i criteri essenziali di biosicurezza per le diverse categorie aziendali sono riportati nell'Allegato 3/ITALIA.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

e. Campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

Il Ministero della Salute, nell'ambito delle iniziative finalizzate a rendere più efficace l'azione di prevenzione e aumentare le capacità di intervento nei confronti di una eventuale emergenza PSA, nonché per limitare o eliminare i comportamenti a rischio, ha già elaborato apposito materiale informativo e divulgativo, disponibile sul proprio sito web (<http://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=208>) unitamente alle informazioni aggiornate sulla situazione epidemiologica della Peste Suina Africana in Europa. Ciò anche in conformità a quanto sostenuto ed auspicato dalla Commissione europea relativamente ad un approccio condiviso ed armonizzato tra tutti gli Stati Membri interessati a vario livello dall'epidemia e per aumentare la preparazione a gestire le emergenze epidemiche, per accrescere il livello delle misure di controllo e contrasto alla malattia. Il Ministero della Salute, con il supporto del CEREP, organizza un'attività di aggiornamento e formazione, con lo svolgimento di corsi a livello nazionale, sia teorici che pratici compatibilmente con le disposizioni relative alla gestione della pandemia Covid-19, ricorrendo anche all'utilizzo di diversi canali di comunicazione, ivi comprese le nuove tecnologie e gli ambienti social. Questa attività coinvolgerà in particolare le forze dell'ordine e il corpo dei carabinieri forestali oltre che le associazioni di categoria (veterinari liberi professionisti, cacciatori e allevatori). Inoltre, in considerazione delle possibili criticità operative derivanti dalla gestione della pandemia Covid-19, il Ministero della Salute, su richiesta delle Regioni e Province Autonome, fornirà materiale informativo (documentale, audiovisivo) relativo ai diversi aspetti della preparazione e della gestione dell'eventuale emergenza. In linea generale, nell'ambito delle attività preparatorie alla gestione di un'eventuale emergenza, il Ministero della Salute svolge attività di coordinamento con le altre Autorità ed Enti coinvolti a vari livelli nelle attività di supporto gestionale. In particolare, il coordinamento con l'Agenzia delle Dogane per assicurare la vigilanza sulle merci al seguito dei viaggiatori nei presidi territoriali ed alle frontiere, e con il Comando Carabinieri per la tutela della salute per gli aspetti riguardanti il commercio illegale di alimenti di origine suina. Le Regioni e Province Autonome provvedono all'implementazione di un programma di formazione ed aggiornamento, che contempli attività teoriche e pratiche, rivolte ai servizi veterinari ed a tutte le figure professionali a diverso titolo e livello coinvolte nella gestione della PSA.

PIANO SARDEGNA

3. Descrizione del programma

Obiettivo generale è l'eradicazione della PSA dal territorio regionale attraverso:

l'innalzamento dei livelli di conformità delle aziende suinicole ai requisiti in materia di biosicurezza e anagrafe zootecnica (Allegato 2/SARDEGNA – controlli biosicurezza, anagrafe e movimentazioni), fermo restando quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti delegati (UE) 2019/687 e 2019/689 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605, relativamente ai criteri essenziali di biosicurezza;

- la sorveglianza clinica, sierologica e virologica delle aziende suinicole (vedi cap. 4.2.1);
 - il monitoraggio sulla eventuale presenza residua dei suini bradi o irregolari;
 - la vigilanza (rinforzata rispetto alle norme nazionali) sulla tracciabilità delle movimentazioni animali, dei prodotti alimentari di origine suina e dei sottoprodotti anche presso aziende di ristorazione, agriturismi, etc.;
 - il controllo su porti e aeroporti per la vigilanza in merito al rischio di esportazione del virus PSA attraverso prodotti di origine suina non controllati dall'autorità competente;
 - la sorveglianza epidemiologica nei cinghiali e l'adozione delle misure utili al controllo e/o eradicazione della PSA dal suino selvatico ivi incluse le misure necessarie per regolare l'attività venatoria.
- Obiettivi specifici sono:
- prevenire l'insorgenza di nuovi focolai nei suini domestici;

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

- riconoscere ed eradicare prontamente eventuali focolai di infezione nei suini domestici;
- contrastare l'eventuale residua circolazione virale nei cinghiali e perseguire la progressiva riduzione della "zona infetta";
- migliorare l'efficacia e la sensibilità della sorveglianza passiva ed attiva;
- applicare un apposito programma di informazione e formazione con tutti gli stakeholders, in particolare con le compagnie dei cacciatori.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

3. Descrizione del programma

La strategia di eradicazione è concordata e univoca tra le due Regioni attualmente coinvolte, essendo unica la sub-popolazione dei cinghiali residenti in zona infetta; i metodi di applicazione delle misure devono invece tenere conto delle differenze regionali e/o locali.

La strategia, in estrema sintesi, consiste nell'installare una barriera per il contenimento della popolazione di cinghiali infetta e quindi dell'area di circolazione virale (all'interno della zona di restrizione II); intorno a questa prima barriera (interna) va posta una seconda recinzione che delimita un'area cuscinetto (approssimativamente concentrica alla prima) utile a proteggere il territorio esterno in cui non si registra circolazione virale. Le azioni da intraprendere in ordine cronologico sono le seguenti: raggiungere prima possibile il vuoto sanitario (cinghiale) nell'area cuscinetto attraverso l'applicazione intensiva di catture e tecniche venatorie di selezione; organizzare la ricerca sistematica delle carcasse sia nelle aree recintate (per valutare l'andamento epidemiologico) sia nelle aree limitrofe (per verificare che nessun caso di infezione abbia raggiunto la zona indenne). Una volta terminato il depopolamento nell'area cuscinetto si potrà procedere ad ulteriori azioni di depopolamento all'interno dell'area di circolazione virale. Tutti i cinghiali abbattuti, sia all'interno delle aree recintate, sia nelle restanti parti delle zone di restrizione devono essere campionati e sottoposti a test di laboratorio per la diagnosi di PSA prima di essere destinati alla distruzione. Allo stesso modo, tutte le carcasse ritrovate devono essere testate e destinate alla distruzione. Tutte le attività devono essere condotte secondo rigorose procedure di biosicurezza e arrecando il minimo disturbo alla fauna selvatica. Al fine di evitare la diffusione del virus al comparto del suino domestico si provvede al depopolamento preventivo delle aziende residenti nelle aree recintate. Allo stato attuale, superata la prima fase di emergenza la strategia di eradicazione si delinea come di seguito:

Fase 1 – Prima emergenza (misure già applicate):

- divieto di caccia e di tutte le attività all'aperto nella zona di circolazione virale, per evitare la dispersione dei cinghiali e il rimescolamento delle sub-popolazioni;
- ricerca sistematica delle carcasse e pronta rimozione delle stesse, allo scopo di limitare la contaminazione dell'ambiente;
- campionamento delle carcasse ritrovate per l'esecuzione dei test diagnostici, ai fini della sorveglianza passiva del territorio e della identificazione dei confini dell'area di circolazione virale;
- identificazione della zona di restrizione II, ai sensi del Regolamento UE 2021/605;
- identificazione della zona di restrizione I, ai sensi del Regolamento UE 2021/605;
- depopolamento delle aziende suinicole all'interno delle zone di restrizione I (allevamenti familiari) e II (tutte le categorie).

Fase 2 – Contenimento dell'infezione (misure in corso di applicazione):

- rinforzo delle barriere a protezione delle autostrade A26 e A7 nei tratti già recintati; in corrispondenza di viadotti e gallerie in cui non sono presenti barriere si deve provvedere ad installare nuove recinzioni per fornire una perfetta continuità.
- installazione delle recinzioni all'interno della zona infetta, in modo da circondare l'area di circolazione virale (ALLEGATO 2/PIEMONTE e LIGURIA). Il tracciato deve essere esterno alle due barriere autostradali

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

già esistenti. Nella zona di Ovada, dove sono stati riscontrati casi di PSA al di fuori della barriera autostradale, il gruppo degli esperti ha proposto di proteggere l'area di circolazione virale con un'ulteriore recinzione che si interponga tra la barriera autostradale e la recinzione della zona cuscinetto (ALLEGATO 3/PIEMONTE e LIGURIA). In generale, la recinzione deve essere in grado di contenere la popolazione di cinghiali interna ed evitare che altri cinghiali possano entrare nelle aree soggette a restrizioni.

- posizionamento di trappole nella zona di restrizione interessata dalla recinzione durante il periodo di installazione della stessa; attivazione delle trappole al termine della messa in posa delle barriere;
- azioni mirate di sorveglianza passiva organizzata con battute del territorio nella zona di restrizione interessata dal contenimento fisico, per verificare la dinamica epidemiologica e valutare il mantenimento o la modifica delle misure già intraprese;
- divieto di tutte le attività che possono incrementare il rischio di trasporto passivo del virus nella zona di restrizione interessata dal contenimento fisico; eventuali deroghe potranno essere consentite dalle regioni in funzione del grado di avanzamento del processo di installazione delle barriere e degli esiti delle attività di monitoraggio;
- controllo dei cinghiali ai sensi dell'art. 19 della Legge 157/92 nelle aree comprese, sia ad ovest che ad est, tra la relativa autostrada e la recinzione, escluso il territorio dell'asola di Ovada, allo scopo di ridurre la densità dei cinghiali fino a raggiungere il vuoto sanitario (zona cuscinetto).
- applicazione di tutte le attività previste nella zona di restrizione secondo un preciso cronoprogramma e con modalità rigorosamente prestabilite, come riportato in ALLEGATO 3/PIEMONTE e LIGURIA;
- nella zona di restrizione I, azioni da stabilirsi in funzione dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure attuate nella zona di restrizione II, come riportato in ALLEGATO 3/PIEMONTE e LIGURIA.

Fase 3 – Eradicazione dell'infezione (misure da applicarsi):

- prosecuzione della sorveglianza mirata passiva nelle zone di restrizione organizzata in battute del territorio per verificare la dinamica epidemiologica e valutare il mantenimento o la modifica delle misure già intraprese;
- eventuale revisione della zona infetta sulla base delle evidenze epidemiologiche;
- eventuale adattamento delle recinzioni in funzione delle modifiche del perimetro della zona infetta;
- valutazione delle densità di cinghiali all'interno delle aree recintate (popolazione residua) e confinanti;

Lo stato di avanzamento delle misure sopra esposte sarà oggetto di valutazione insieme all'analisi della dinamica epidemiologica, per rimodulare la programmazione delle misure di eradicazione e delle attività di sorveglianza. In particolare, potranno essere ridefiniti i confini delle zone soggette a restrizioni; lo stesso tracciato di installazione delle recinzioni potrà essere modificato nel tempo. In ogni caso, le misure stabilite nella strategia di eradicazione restano invariate, e sono applicate di volta in volta nei nuovi territori infetti e soggetti a misure di eradicazione.

Obiettivi generali:

- eradicare la PSA nella zona infetta del Nord Ovest dell'Italia.

Obiettivi specifici:

- evitare che l'infezione si trasmetta dai suini selvatici ai suini domestici;
- contenere l'infezione all'interno della zona infetta attuale;
- ridurre progressivamente l'area di circolazione virale.

Inoltre, la strategia di eradicazione prevede alcuni obiettivi a breve, medio e lungo termine a partire dall'adozione del piano, in particolare:

breve termine (1 mese): contenimento della popolazione infetta (installazione delle recinzioni); rafforzamento della sorveglianza passiva nei domestici e nei cinghiali; rafforzamento delle misure di

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

biosicurezza nei domestici (nelle aree contermini fuori dalla zona infetta);
medio termine (6 mesi): riduzione e successiva estinzione della popolazione del cinghiale all'interno delle aree recintate; misure di protezione delle aree indenni nelle regioni infette e delle regioni confinanti;
lungo termine (1-2 anni): eradicazione della malattia.

4. Measures of the submitted programme

4.1 Organisation, supervision and role of all stakeholders involved in the programme

Describe

- The competent authorities (CA) involved in the implementation of the programme and their responsibilities
- Other stakeholders involved in the implementation of the programme, their role and their communication channels with the CA.

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

4. Misure previste dal programma.

4.1 Organizzazione, supervisione e ruolo di tutti gli stakeholders coinvolti nel programma.

Il Ministero della Salute coordina e verifica le attività del presente Piano di sorveglianza nazionale, avvalendosi del supporto tecnico scientifico del CEREP. Lo svolgimento delle attività previste dal Piano è demandato ai servizi veterinari ufficiali per il tramite degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome. È già impostata una collaborazione interministeriale (Ministero dell'Agricoltura, Ministero dell'Ambiente) per le attività di informazione e formazione e per le possibili azioni di gestione della popolazione dei cinghiali con l'obiettivo di ridurre la consistenza e la densità.

PIANO SARDEGNA

4.1 Organizzazione, supervisione e ruolo di tutti gli stakeholders coinvolti nel programma.

Autorità Competenti Nazionali

Il Ministero della Salute è l'Autorità Centrale competente che coordina e verifica l'andamento delle attività ordinarie e straordinarie inerenti il Piano, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del Centro di Riferenza Nazionale per lo studio delle malattie da Asfivirus e Pestivirus (CEREP).

Autorità Competenti Regionali

L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale - Direzione Generale della Sanità Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare collabora insieme alla UDP nella predisposizione del Piano di eradicazione annuale.

Svolge inoltre attività di coordinamento e vigilanza, nei casi assegnati all'unità di crisi regionale dal piano per le emergenze di tipo epidemiche, q ivi incluse le attività di controllo ufficiale svolte a livello locale dai Servizi Veterinari delle ASSL dell'ATS.

L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente collabora nelle misure inerenti la fauna selvatica, mediante il Servizio Tutela della Natura, e mediante il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, per le funzioni di polizia forestale e di lotta al pascolo brado.

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale è responsabile delle misure di incentivazione e promozione dell'allevamento suinicolo, recentemente istituite con la Legge regionale n. 15 del 17 novembre 2010. Inoltre è competente per l'iter autorizzativo sui pascoli comunali gravati da usi civici (L.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

R. n. 12 del 14 marzo 1994).

La UDP è responsabile della proposta del piano di eradicazione annuale che è predisposto in collaborazione con il servizio di Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

Coordina tutte le attività delle strutture dell'Amministrazione regionale, compresi i Servizi veterinari delle aziende sanitarie locali e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna, impegnate nel contrasto e nell'eradicazione della PSA, e si adopera per assicurare la massima sinergia di tutti gli interventi messi in atto a livello regionale e locale finalizzati al miglioramento dello stato sanitario e del benessere dei suini e al rilancio del settore suinicolo della Sardegna. Nello specifico, il responsabile dell'Unità di progetto coordina i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio, delle strutture sanitarie pubbliche e delle strutture amministrative e tecniche della Regione nonché degli enti territorialmente competenti, al fine di garantire la gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla profilassi e all'eradicazione della PSA ai sensi del piano d'azione straordinario che attua la relativa legislazione nazionale e dell'Unione europea ed i piani approvati dalla Commissione europea; si avvale del Gruppo di intervento Veterinario (GIV), composto da 8 squadre specializzate tra veterinari e assistenti tecnici, che supportano i veterinari ufficiali locali nelle operazioni inerenti agli abbattimenti dei suini bradi, nelle attività relative ai controlli ufficiali.

La UDP si rapporta con gli altri Assessorati per gli aspetti di loro competenza per l'eradicazione della PSA. L'Unità di Progetto (UdP), di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 25.11.2014 n. 47/3 e alla Legge Regionale 17 Dicembre 2014 che stabilisce "Disposizioni urgenti per l'eradicazione della peste suina africana", è deputata, per il tramite del Responsabile, al coordinamento delle strutture amministrative e tecniche della Regione e degli enti territorialmente competenti ai fini della gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla eradicazione della PSA. Inoltre impartisce indirizzi vincolanti per disciplinare l'attività venatoria con specifico riferimento alla caccia al cinghiale, ivi comprese eventuali restrizioni a tale attività nonché per il relativo controllo numerico della popolazione, per la movimentazione delle carcasse e per lo smaltimento dei residui di macellazione.

Autorità Competenti Locali

Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. della ATS della Sardegna:

esecuzione delle attività previste dal Piano, prelievi e controlli.

gestione attività connesse al controllo della PSA nei territori di loro competenza.

denuncia e notifica dei sospetti e delle conferme di focolaio, avvio ed esecuzione delle indagini epidemiologiche del caso.

attuazione di tutte le procedure previste dal Manuale Operativo PSC/PSA in caso di focolaio.

rendicontazione delle attività inerenti la malattia agli Assessorati regionali competenti.

verifica dei dati presenti in BDN

In fase di emergenza, è prevista l'attivazione dell'Unità di Crisi Regionale e dell'Unità di Crisi Locale.

Unità di Crisi Regionale, istituita con atto formale dell'Assessorato alla Sanità, in accordo con quanto previsto dal Manuale delle Emergenze e dal Manuale Operativo delle pesti suine, è coordinata dal Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, ha compiti di consulenza e facilitazione delle azioni istituzionalmente preposte ai vari Enti relativamente ai seguenti aspetti:

- criticità relative all'applicazione delle procedure previste dal presente Piano in applicazione della normativa vigente;

- criticità nel risanamento di focolai di pesti suine, in collaborazione con le Unità di Crisi Locali (UCL), per minimizzare eventuali difficoltà operative legate a situazioni ambientali sfavorevoli.

Unità di Crisi Locali (UCL), sono istituite con atto formale da parte delle ASL, e si occupano del coordinamento delle azioni inerenti l'estinzione dei focolai e delle azioni di controllo nelle zone di protezione e di sorveglianza.

Il responsabile del Servizio di Sanità animale della ASL coordina l'UCL.

Ogni qualvolta si verifichi un focolaio nel territorio di propria competenza, il responsabile del Servizio di Sanità animale convoca l'UCL e trasmette al Servizio Prevenzione Regionale entro dieci giorni il relativo

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

verbale.

Inoltre il responsabile del Servizio di Sanità animale della ASSL cura l'esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in proposito, secondo le modalità di cui al Manuale Nazionale delle Emergenze ed al Manuale Operativo delle Pesti Suine.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.1 Organizzazione, supervisione e ruolo di tutti gli stakeholders coinvolti nel programma.

Il Ministero della Salute coordina e verifica le attività del presente piano di eradicazione, avvalendosi del supporto tecnico scientifico del CEREP. Lo svolgimento delle attività previste dal piano è demandato ai Servizi Veterinari ufficiali per il tramite degli Assessorati alla Sanità delle regioni coinvolte. È già avviata una collaborazione interministeriale (Ministero dell'Agricoltura, Ministero dell'Ambiente) per le azioni di gestione della popolazione di cinghiali ai fini dell'eradicazione, nonché per le attività di informazione e formazione. Lo stesso livello di collaborazione è attuato a livello degli Assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente delle regioni coinvolte.

4.2 Description and demarcation of the geographical and administrative areas in which the programme is to be implemented

Describe the name and surface of the areas where the following activities are implemented (if administrative units are not used, describe the natural or artificial boundaries used to determine the geographical areas) :

- 1) *Surveillance in holdings/wild boar*
- 2) *Vaccination in holdings/wild boar and monitoring the efficacy of the vaccination*
- 3) *Describe risk areas if they have been defined*
- 4) *Describe WAMTA (ASF programme)*

Add maps.

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

Il Piano è applicato su tutto il territorio nazionale (277.249 km²) diversificato in base a evidenze epidemiologiche e valutazioni del rischio di introduzione del virus. Circa i cinghiali, le Regioni e le Province Autonome (Regg./P.A.) gestiranno le attività finalizzate alla gestione della popolazione, in base alle specifiche situazioni epidemiologiche e ambientali.

Sorveglianza passiva nei cinghiali: le segnalazioni delle carcasse rinvenute sul territorio sono effettuate da: guardie forestali/provinciali, allevatori, cacciatori, cittadini. Sulla base dei dati relativi alla popolazione, sono stati indicati gli obiettivi di campionamento per il 2021/2022 (ALL. 2- tab.1/ITALIA). Il Servizio vet (SV) riceve le segnalazioni delle carcasse rinvenute, valuta il livello di rischio, e provvede al prelievo di campioni per i test di laboratorio, utilizzando la modulistica di SINVSA e alimentando il sistema con i dati disponibili. Ogni Regg./P.A. individua un protocollo di sorveglianza routinaria, adotta una procedura di raccolta campioni e gestione delle carcasse. In caso di conferma di PSA, si attivano le procedure previste dalle norme vigenti. Per assicurare una sorveglianza passiva adeguata, le amministrazioni organizzano con cadenza almeno mensile battute di ricerca di carcasse identificando le aree a maggior rischio (densità di cinghiali, contatti a rischio, etc.) e le adeguate risorse, da effettuarsi mediante l'utilizzo di personale esperto (e con l'ausilio di cani da traccia), e previo accordo con gli enti coinvolti. Tale attività permetterà di creare una squadra che potrà essere operativa efficacemente in corso di epidemia (la rimozione delle carcasse è un'importante misura di prevenzione). Ogni Regg./P.A. è tenuta ad elaborare ed inviare al Ministero della Salute (MdS) idonea programmazione di tali interventi sul proprio territorio entro il 15.5.2021 per il piano 2021 ed entro il 15.3.2022 per il piano 2022.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Indicatori di efficacia (IE) per la sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali: Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO); Identificazione aree a maggior rischio (SI, NO); N.° eventi (battute) realizzati/n.° eventi (battute) programmati; N.° campioni raccolti/n.° campioni previsti.

Modalità di gestione del caso sospetto di PSA nel selvatico: in caso di specifica sintomatologia o anomalo aumento di mortalità tale da modificare il livello di allerta, è prevista segnalazione al SV locale, che effettua il sopralluogo e procede al prelievo di campioni o dell'intera carcassa. Il SV può affidare l'esecuzione del sopralluogo e l'eventuale prelievo ad un vet che operi in un'area protetta/parco o ad altri operatori qualificati. Dette figure devono essere preventivamente ed appositamente formate, con particolare riferimento a biosicurezza (BS). Il sopralluogo deve avvenire sempre nel rispetto di adeguate misure di BS, seguito dalla distruzione dei resti delle carcasse e disinfezione accurata di ambienti/attrezzi usati e autorizzato dal SV. I campioni sono inviati rapidamente al CEREP, il sospetto viene inserito in SIMAN, con tutti dati inerenti al ritrovamento e alle attività correlate. (Cap. 4.3.5.: Organi da prelevare per sospetto PSA e test diagnostici).

Sorveglianza passiva negli allevamenti: in osservanza del Reg. (UE) 2016/429 e dei Reg. delegati (UE) 2020/687 e 2020/689 particolare attenzione va riservata nel segnalare aumenti anomali della mortalità in tutte le categorie di allevamento e al rilievo di sintomatologia clinica riconducibile a pesti suine (l'introduzione/la movimentazione di suini vivi è un ulteriore fattore per la valutazione del rischio). Oltre al campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente, negli allevamenti di suini è previsto il campionamento di almeno 2 animali morti/settimana per ciascuna Regg./P.A., prelevati prioritariamente nelle aziende fino a 50 capi (equamente ripartite tra familiari e commerciali). Il SV effettua un esame necroscopico e il prelievo di campioni. Anche per la sorveglianza passiva negli allevamenti si alimenta SINVSA. In caso di elementi tali da fare sospettare di PSA, il SV inserisce il sospetto in SIMAN e tutti i dati inerenti al ritrovamento e attività correlate. In tal modo si prevede di testare circa 2.000 animali l'anno (ALL. 2-tab. 2/ITALIA). Gli allevamenti fino a 50 capi sono quelli da individuare prioritariamente per il campionamento. Laddove non si riuscisse a raggiungere il n.° necessario per la sorveglianza, vi sono soluzioni alternative (ex.: inclusione allevamenti con consistenze maggiori). In ogni caso, le Regg./P.A. elaborano un'adeguata programmazione delle attività stratificate sul territorio e rappresentative della realtà zootecnica, indicando la distribuzione dei capi da prelevare e testare mensilmente, e la presentano al MdS per preventiva autorizzazione entro il 15.5.2021 per il piano 2021 ed entro il 15.3.2022 per il piano 2022. A tal fine, le Autorità regionali, in collaborazione con gli OEV, eseguono per il territorio di competenza, un'analisi del rischio per ridefinire il target/ampliare la base campionaria. Per la stesura del documento è possibile avvalersi delle indicazioni di cui al documento di indirizzo in Sezione 1/ITALIA.

IE per la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini: Predisposizione analisi del rischio per gli allevamenti domestici (SI, NO); Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO); N.° di campioni raccolti su base mensile/n.° campioni programmati.

Gestione delle pop. di cinghiali: le Regg./P.A. definiscono nei piani regionali le attività di gestione della pop. di cinghiali comprendendo anche misure di controllo numerico in base a specifiche valutazioni (densità di popolazione, rischio di contatto con i domestici, rischio di danni all'agricoltura o incidenti, rischio sanitario aumentato in conseguenza di accesso frequente di cinghiali in aree urbane e/o in zone di raccolta dei rifiuti...). A tal fine le Regg./P.A. redigono ex novo oppure integrano i propri Piani di gestione, trasmessi al MdS, e adottano opportune azioni finalizzate a una stima numerica aggiornata della popolazione sul proprio territorio. Le attività di controllo numerico devono contemplare l'incentivazione della caccia in modalità singola/in girata a scapito della braccata; l'identificazione di aree delimitate da barriere naturali/artificiali per realizzare una discontinuità geografica e rendere gestibile il principio di regionalizzazione; la promozione della creazione di centri di lavorazione carne di cinghiale; il divieto di alimentazione artificiale; il divieto di movimentazione in tutta Italia; il divieto di introduzione in ogni istituto faunistico. Risulta indispensabile l'abbandono definitivo della pratica di immissione di cinghiali in ambiente non confinato vietata (L. 221/15), ma praticata fraudolentemente. Per motivi di BS è necessario il controllo dell'adeguatezza degli ambiti confinati, individuati dalla norma come idonei alla

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

detenzione di cinghiali, e contestualmente la verifica del rispetto delle norme per gli allevamenti all'aperto, vista la diffusa presenza di cinghiali frutto di ibridazione. A tal fine le Regg./P.A. fanno riferimento anche al documento di indirizzo DGSAF n.9987 21.4.2021, emanato dal tavolo tecnico MdS, Min. Politiche Agricole, Min. Ambiente, ISPRA, CEREP relativo all'adozione di un programma nazionale di gestione del cinghiale, attraverso l'applicazione di un pool di misure, alcune indirizzate alla fase attuale (azioni preventive) e altre alla fase di gestione diretta dell'epidemia quando e se rilevata in Italia (azioni reattive). La riduzione di densità deve essere attuata e mantenuta anche indirettamente attraverso limitazione dell'accesso a fonti di cibo alternative. Per il supporto al nuovo assetto di gestione del cinghiale in fase preventiva, è essenziale creare tra i cacciatori una conoscenza diffusa del rischio PSA e degli effetti del virus sull'esercizio venatorio e sulle altre attività nelle aree a gestione faunistico-venatoria. In considerazione del ruolo cruciale che il mondo venatorio può attivamente svolgere nel contrasto alla PSA con la diffusione di una corretta informazione, nella fase preventiva all'arrivo del virus andrà stimolato il coinvolgimento attivo dei cacciatori nella sorveglianza passiva delle carcasse di cinghiale e nella corretta raccolta dei dati relativi ai cinghiali abbattuti. Successivamente all'arrivo della PSA dovranno essere previsti percorsi didattici finalizzati alla formazione di specifiche figure operative. Le Regg./P.A. sono tenute a verificare la possibilità di stabilire specifici accordi/convenzioni con enti e associazioni faunistico-venatorie per aumentare la rappresentatività del sistema di segnalazione delle carcasse e di raccolta campioni. Enti e associazioni possono funzionare da tramite tra le amministrazioni competenti e cittadini che possono segnalare il riscontro di carcasse anche gestendo i contributi economici che il Piano riconosce in quest'ambito. IE per la gestione della popolazione di cinghiali: Predisposizione/aggiornamento del piano regionale gestione cinghiali (SI, NO); Predisposizione piano regionale di vigilanza L.221/15 (SI, NO).

Verifica dei livelli di applicazione delle misure di BS: l'espletamento di detta attività viene effettuato utilizzando le apposite check-list del sistema Classyfarm. I SV procedono alla verifica della applicazione delle misure di BS almeno negli allevamenti facenti parte del campione selezionato per il controllo anagrafico, compilando la check-list ufficiale su almeno l'1% del totale delle aziende/in un n.° di allevamenti rappresentativo, stratificato secondo la prevalenza delle categorie aziendali (non commerciali o familiari, da riproduzione, da ingrasso). In aggiunta all'1%, si effettueranno le verifiche delle condizioni di BS su un terzo degli allevamenti all'aperto (SEMIBRADO in BDN). I vet aziendali registrati compilano la specifica check-list per tutti gli allevamenti da cui hanno ricevuto mandato e su tali check list Regg./P.A. effettuano verifiche a campione. La successiva registrazione nel sistema dei dati rilevati consentirà di disporre di info indispensabili per la valutazione delle condizioni generali di BS con un approccio conforme alla realtà territoriale e proporzionale al rischio PSA (questo anche in vista dell'implementazione dell'identificazione individuale dei riproduttori di questa tipologia di allevamenti, prevista dal 2022). Ogni Regg./P.A. è tenuta ad elaborare ed inviare al MdS programmazione di tale attività entro il 15.5.2021 per il piano 2021 ed entro il 15.3.2022 per il piano 2022. IE per la verifica dei livelli di applicazione delle misure di BS: Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO); N.° check list effettuate/n.° check list previste.

Campagna di formazione-informazione: il materiale informativo dedicato alle diverse categorie (vet, allevatori, cacciatori...) elaborato dal MdS e pubblicato sul sito web è liberamente consultabile. Per le criticità derivanti dalla gestione del Covid-19 i corsi previsti nel 2020 sono stati procrastinati nella quasi totalità dei casi, ma alcune Regg. hanno effettuato corsi online. Gli obiettivi della formazione sono di fornire adeguata conoscenza della situazione epidemiologica, aumentare la consapevolezza del rischio di introduzione dell'infezione e dei ruoli svolti ai diversi livelli nell'ambito delle attività del Piano e migliorare la preparazione nel riconoscere i sintomi PSA attraverso l'organizzazione di campagne di informazione-formazione per migliorare le competenze dei SV e di tutti i possibili interlocutori. Per il 2021/2022, compatibilmente con la gestione Covid-19, corsi di formazione e aggiornamento destinati ai SV e alle diverse categorie professionali a vario titolo coinvolte, cacciatori, allevatori, vet, etc. sono organizzati da Regg./P.A. La programmazione deve prevedere almeno un evento formativo (divulgativo)

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

a semestre, e deve essere elaborata e trasmessa al MdS entro il 15.5.2021 per quanto riguarda il piano 2021 ed entro il 15.3.2022 per quanto riguarda il piano 2022. IE per la formazione: Programmazione attività di formazione (SI, NO); N.° eventi formativi effettuati/n.° eventi formativi programmati. Esercitazioni pratiche su emergenza PSA: le amministrazioni regionali, al fine di migliorare il livello di preparedness sul proprio territorio di competenza, organizzano un percorso basato sulla simulazione (di campo o in modalità desktop exercise), di specifici ambiti legati alle diverse situazioni di emergenza. Tale percorso sarà utile ai SV per mettere in pratica quanto riportato dal Manuale delle Emergenze, mettendo alla prova le capacità di gestione di ogni aspetto legato alla PSA. Esercitandosi su un solo aspetto alla volta, inoltre, sarà più facile monitorare nel dettaglio ogni attività eseguita (da preferire simulazioni di più breve durata/dedicate a specifiche fasi). Il programma dovrà prevedere eventi dedicati ai domestici e ai selvatici. Gli eventi vanno incoraggiati anche a livello di ASL. Le Regg./P.A. sono tenute ad elaborare ed inviare al MdS la programmazione di queste attività entro il 15.5.2021 per il piano 2021 ed entro il 15.3.2022 per il piano 2022. Si raccomanda di organizzare almeno una simulazione/semestre, oppure simulazioni relative a singole fasi di gestione di un sospetto/focolaio con una frequenza maggiore. Alla fine di ogni esercitazione di simulazione l'amministrazione regionale dovrà redigere un report in cui si evincano i punti di forza e le criticità emerse. Le fasi da tenere in considerazione sono almeno le seguenti: 1.fase di sospetto del focolaio: Domestici/Selvatici: segnalazione del sospetto; misure da intraprendere; prelievo dei campioni; invio dei campioni al laboratorio; attribuzione ruoli e competenze; gestione informazione e comunicazione. 2.fase di conferma del focolaio: Domestici: notifica della conferma; misure da intraprendere; definizione aree di restrizione; gestione dei campioni; organizzazione della sorveglianza; avvio dell'indagine epidemiologica; gestione informazione e comunicazione. Selvatici: notifica della conferma; misure da intraprendere; convocazione del gruppo esperti; definizione aree di restrizione; gestione dei campioni; organizzazione della sorveglianza; gestione della fauna selvatica e delle attività in ambiente silvestre; avvio dell'indagine epidemiologica; gestione informazione e comunicazione. 3.fase di gestione del focolaio: Domestici: applicazione della sorveglianza; abbattimento degli animali esposti al virus; smaltimento delle carcasse; disinfezioni; analisi epidemiologica; gestione informazione e comunicazione. Selvatici: applicazione della sorveglianza; smaltimento delle carcasse; organizzazione sorveglianza nei domestici; analisi epidemiologica; gestione informazione e comunicazione. 4.fase di estinzione del focolaio: Domestici: fine della sorveglianza; conclusione analisi epidemiologica; revoca delle misure di restrizione; ripopolamento allevamenti; gestione informazione e comunicazione. Selvatici: fine della sorveglianza; conclusione analisi epidemiologica; revoca delle misure di restrizione; gestione informazione e comunicazione. IE per le esercitazioni pratiche di aspetti legati alla emergenza PSA: Programmazione attività di simulazione (SI, NO); N.° simulazioni realizzate/n.° simulazioni programmate.

PIANO SARDEGNA

4.2.1 Piano di eradicazione PSA in Regione Sardegna (24.089 km²): l'obiettivo generale è prevenire e contrastare la circolazione della PSA nei suini domestici – mantenendo il trend epidemiologico favorevole degli ultimi anni – e selvatici – perseguendo la progressiva riduzione dell'area infetta fino alla completa eradicazione.

Il piano si basa sui seguenti principi: Sorveglianza delle aziende suinicole: due obiettivi specifici: Applicazione prescrizioni di non conformità in materia di BS rilevate nelle aziende controllate e conseguente raggiungimento della qualifica di azienda certificata per tutti gli allevamenti; Sorveglianza a campione delle aziende certificate per verificare il mantenimento degli standard richiesti. I controlli interessano tutte le aziende suinicole, categorizzate in base al rispetto di criteri sanitari e al livello di BS. Si distinguono 2 tipologie di aziende (stato sanitario): azienda certificata: azienda indenne e sottoposta a controllo ufficiale conforme per tutti i parametri considerati e a un ricontrollo entro i seguenti termini: 12 mesi, nei Comuni di fascia 5; 18 mesi, fascia 3-4; 24 mesi, fascia 1-2; azienda controllata: azienda indenne e sottoposta a controllo ufficiale, il cui esito è conforme per i parametri clinici e sierologici, ma non

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

conforme per parametri di BS (da correggere attraverso prescrizioni in meno di 2 mesi), oppure per i requisiti relativi all'anagrafe. Le aziende suinicole sono classificate dall'OEVR in base al livello di rischio attribuito a ogni Comune. (ALL.3 –Tab 2/SARDEGNA: controlli 2017-2020). Le aziende certificate sono sottoposte a controllo ufficiale sulla base di un campione di aziende random in grado di confermare che lo status di azienda certificata: è almeno del 99,5% al 99% di confidenza nei comuni interni alla zona infetta (ZI) (rischio da 2 a 5), almeno del 99% al 99% di confidenza nei comuni esterni alla ZI (rischio max 1). Aziende certificate al 31.3.2021: 9174. 4.137 ricadenti all'interno della ZI; Campione random = 896 aziende. 1.966 ricadenti al di fuori dalla ZI; Campione random = 409 aziende. Totale = 1305. Aziende controllate al 31.3.2021: 4121. Le aziende estratte controllate sono sottoposte a controllo ufficiale entro il 2021 per il raggiungimento della qualifica di azienda certificata. Gli stessi criteri saranno utilizzati per i controlli del 2022, in base a situazione epidemiologica e valutazione del rischio. La check list è rivalutata (ALL.4/SARDEGNA), sulla base della situazione epidemiologica e del rischio PSA. Le aziende estratte certificate sono sottoposte a controllo ufficiale entro il 2021 per la conferma della qualifica. Gli stessi criteri saranno utilizzati per l'organizzazione dei controlli del 2022, in base a situazione epidemiologica e valutazione del rischio. (ALL. 5/SARDEGNA: cronoprogramma attività di controllo per il 2021, applicabile anche per il 2022). In fase di vigilanza, i SV si avvalgono della check list, e applicano la sorveglianza clinica, virologica e sierologica delle aziende. (Parallelamente è in corso l'implementazione dell'anagrafe individuale dei riproduttori suini). Un'ulteriore sorveglianza è legata alle macellazioni ad uso familiare condotte sotto controllo sanitario che prevedono la raccolta di campioni per i test sierologici e virologici e il divieto di consumo delle carni prima dell'esito.

Sorveglianza della popolazione di suini selvatici: è prevista la sorveglianza passiva su tutta la Reg.; le carcasse ritrovate (anche per incidente stradale) devono essere segnalate al SV che preleva campioni per i test dell'IZS Sardegna. Nella ZI per il selvatico è vietata la caccia, permessa in deroga per implementare la sorveglianza attiva; i SV con apposito provvedimento e sulla base di requisiti stabiliti dall'UdP, autorizzano le compagnie di caccia che hanno l'obbligo di consegnare i campioni di milza e sangue da tutti gli abbattuti e custodire in BS le carcasse fino all'esito dei test. Al di fuori della ZI, la caccia è consentita durante la stagione venatoria alle compagnie autorizzate e si effettua una sorveglianza a campione degli animali abbattuti. I SV verificano l'operato delle compagnie di caccia anche sulla base dei report forniti dall'OEVR: l'eventuale riscontro di non conformità comporta la revoca dell'autorizzazione all'attività venatoria. Per aumentare la rappresentatività della sorveglianza nei selvatici, in particolare nelle aree a maggior rischio nelle zone di interesse faunistico in cui non è prevista attività venatoria, si organizzano sessioni di ricerca attiva di carcasse per aumentare la sorveglianza e secondo la programmazione dell'UdP che, su base trimestrale, produce un report delle attività e dei risultati conseguiti.

Consolidamento della situazione anagrafica e gestione dei suini bradi: nell'ambito dei controlli sull'anagrafe, particolare attenzione sarà prestata a contrasto dell'allevamento illegale di suini in terreni demaniali. L'UdP organizza le attività sulla base del cronoprogramma con l'obiettivo di segnalare l'eventuale residua presenza di branchi di suini non confinati. L'UdP produce un report trimestrale delle attività e rileva il rispetto del cronoprogramma. Gli avvistamenti di suini bradi devono essere prontamente segnalati all'UdP che provvede immediatamente al confinamento degli animali, e, in collaborazione con le forze dell'ordine, al rintraccio dell'eventuale proprietario. In assenza di riscontri, gli animali sono abbattuti e distrutti dopo i prelievi. Nel caso si rintracci il proprietario, a questi saranno addebitate le sanzioni previste dalle norme e le spese dei test di lab. (e di abbattimento/distruzione in caso di positività). (Cap. 4.3.8.2.: gestione delle sieropositività).

Controlli sui prodotti alimentari di origine suina freschi e lavorati: i controlli ufficiali sono estesi anche alla ristorazione, da parte di personale proveniente da altre Prov., senza preavviso e in giornate prefestive, quando il livello di attività è più intenso. Anche sagre/feste paesane in ZI sono oggetto di controllo. Campagna di formazione-informazione: l'autorità regionale programma corsi di formazione-informazione identificando target e modalità specifiche. Anche il settore dell'informatizzazione sarà

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

implementato, tra l'altro in funzione degli IE. Sarà migliorato il sistema SISaR-Vet adeguando le funzionalità per: controlli in allevamento per uso familiare, attività venatoria, attività di gestione della fauna selvatica, controlli ufficiali sui SOA suini, integrazioni con BDN, SINVSA, SIMAN, programmazione delle attività relative ai suini bradi.

Analisi del rischio su base territoriale: per supportare la fase decisionale/programmazione della sorveglianza, è stata realizzata una Categorizzazione del rischio PSA (ALL. 6/SARDEGNA) dei Comuni sardi, costantemente aggiornata. Le principali variabili del processo di analisi del rischio sono: Grado di raggiungimento degli obiettivi di sorveglianza; Livello di BS delle aziende; Presenza/assenza di suini all'aperto illegali; Consistenza della movimentazione dei suini; Presenza/assenza di infezione da PSA nei cinghiali. Area infetta per il selvatico: il gruppo esperti definisce e aggiorna la ZI (ALL. 7/SARDEGNA).

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

Il piano è applicato nelle regioni confinanti Piemonte e Liguria. L'attuale ZI (zona soggetta a restrizioni - ZR II, ai sensi del Reg. UE 2021/605 e s.m. e i.) si trova in una zona montuosa a cavallo delle due Regg. (Comuni coinvolti: 79 in prov. AL -Piemonte-, 29 in prov. GE e 7 SV -Liguria -ALL. 4/PIEMONTE e LIGURIA).

1. Misure di gestione della popolazione di cinghiali (compresi IE): inizialmente nella ZI sono state attuate le misure previste dal Manuale delle emergenze da PSA nel selvatico (silenzio venatorio; divieto attività all'aperto; ricerca attiva delle carcasse; applicazione di adeguate procedure di campionamento/ smaltimento delle carcasse rinvenute, etc.) e contenute nei dispositivi emanati dall'Autorità competente (A.C.) (ALL.5/PIEMONTE e LIGURIA). In una fase successiva le Regg. coinvolte provvedono al contenimento fisico della popolazione selvatica infetta, sulla base di un tracciato stabilito dall'A.C. e concordato con le Amministrazioni locali (ALL.2/PIEMONTE e LIGURIA). Le reti devono preferibilmente essere installate ai bordi di strade carrabili per permettere la manutenzione ordinaria. In seguito all'azione di contenimento, le Regg. adottano misure di depopolamento dei cinghiali con modalità previste nell'ALL. 3/PIEMONTE e LIGURIA ed autorizzate da ISPRA. Le attività di controllo numerico del cinghiale devono contemplare l'incentivazione della caccia in modalità singola, o, eccezionalmente, in girata o in battuta con l'ausilio di un numero massimo di 3 cani idonei allo scovo e compagno, escludendo la tecnica della braccata; deve inoltre essere incoraggiato l'utilizzo di dispositivi di cattura. Altre misure da prevedere in supporto al depopolamento sono: creazione di centri di lavorazione della carne di cinghiale; divieto di foraggiamento ad esclusione di quello attrattivo ai fini del depopolamento; divieto di movimentazione di suini vivi, carni e prodotti derivati; divieto di introduzione della specie in ogni Istituto faunistico (aree addestramento cani; Az. Turistico-Venatorie, etc.). La riduzione della densità deve essere attuata e mantenuta anche indirettamente limitando l'accesso a residui e rifiuti alimentari lasciati a disposizione dei cinghiali - fattore umano. L'attività di ricerca attiva delle carcasse già avviata all'atto della notifica di conferma della malattia nel territorio infetto deve proseguire in forma continua e programmata per tutte le fasi d'eradicazione, per limitare la persistenza del virus sul territorio (ALL. 6/PIEMONTE e LIGURIA). Il mondo venatorio è un importante stakeholder anche nel processo di eradicazione, quindi è essenziale continuare formazione e aggiornamento per stimolare il coinvolgimento attivo della categoria nell'attuazione di alcune misure previste (ex.: ricerca attiva delle carcasse). Sono avviati percorsi didattici finalizzati alla formazione di specifiche figure operative. Le Regg. coinvolte sono tenute a stabilire specifici accordi e/o convenzioni con enti/ associazioni faunistico-venatorie per aumentare la rappresentatività del sistema di segnalazione delle carcasse e di raccolta campioni. Infine, risulta necessario implementare un efficace sistema di BS a supporto di tutte le attività previste nell'ambito della gestione del selvatico (ALL. 7/PIEMONTE e LIGURIA).

IE per la gestione della popolazione di cinghiali: n.° carcasse ritrovate su base mensile da aprile 2022 a fine 2022/media n.° carcasse rintracciate nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022 (massimo sforzo prodotto in fase di emergenza); n.° cinghiali abbattuti in fase di depopolamento su base mensile/media mensile n.° cinghiali abbattuti nei mesi novembre e dicembre 2021; media mensile n.° cinghiali testati

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

trovati morti non incidentati/media mensile n.° cinghiali testati trovati morti; n.° personale formato nel 2022/n.° persone impiegate nella ricerca carcasse.

2. Misure di prevenzione nella popolazione di suini domestici nelle Province indenni a ridosso delle ZR (compresi IE): la popolazione suinicola presente nella ZI del Nord-Ovest d'Italia è attualmente estranea alla circolazione virale. È indispensabile attuare misure di protezione con l'obiettivo di evitare l'ingresso del virus negli allevamenti a ridosso della ZI (e nel restante territorio nazionale).

Nelle ZR è stato già applicato il depopolamento delle aziende suine che dovrà essere mantenuto fino a quando il rischio di circolazione virale non sia sceso a livello trascurabile.

In tutto il territorio nazionale, in particolare nelle aree più vicine alle ZR, deve essere mantenuto un alto livello di allerta. A latere del piano di sorveglianza adottato dal 2020 con l'obiettivo prioritario di proteggere gli allevamenti dall'introduzione del virus ed evidenziare precocemente eventuali nuovi focolai di infezione, le Regg. si affidano all'analisi del rischio per identificare gli eventuali fattori favorevoli all'introduzione e diffusione della PSA, nell'ottica di promuovere le opportune misure di mitigazione, considerando almeno: aree di sovrapposizione popolazione selvatica infetta-domestica; presenza di allevamenti all'aperto (ALL. 8/PIEMONTE e LIGURIA).

Nella fase iniziale dell'emergenza sono state attuate immediate misure nella ZI (censimento degli allevamenti suini ed aggiornamento della BDN; verifica delle misure di BS implementate; abbattimento preventivo nelle aziende familiari e commerciali presenti, divieto di ripopolamento, etc.) previste dai dispositivi emanati dalla A.C. (ALL. 5/PIEMONTE e LIGURIA). In corso d'eradicazione, il rafforzamento delle attività di sorveglianza passiva deve basarsi sull'aumento del numero di animali campionati: oltre ai casi sospetti, i capi morti/con sintomatologia di varia natura in azienda devono essere campionati e testati. L'applicazione delle misure di BS è un altro capitolo di fondamentale importanza. Sulla base delle conoscenze del territorio, i SV eseguono una valutazione delle misure di BS già attuate, in base alla tipologia di allevamento. Nel caso in cui le misure di BS già adottate non risultassero sufficienti ad evitare l'ingresso del virus, è disposto il rafforzamento delle stesse, a seconda del caso. In caso di ampliamento della ZI e, quindi, coinvolgimento di altre aziende, le A.C. valutano l'opportunità di attuare tutte o in parte le misure disposte. IE per le aziende suinicole: n.° capi presenti in azienda prima del 2022 nelle ZR/ n.° capi presenti in azienda dopo il depopolamento; media mensile campioni suini testati (sorv. passiva) nelle Province a ridosso delle ZR/media mensile campioni suini testati (sorv. passiva) nazionale.

4.3 Description of the measures of the programme

4.3.1 Notification of the disease

(max. 32000 chars):

PIANO ITALIA

4.3 Descrizione delle misure del programma.

4.3.1 Notifica della malattia.

La PSA è soggetta a denuncia obbligatoria ed immediata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429. Inoltre, per quanto riguarda il sospetto e la conferma della malattia e tutti gli obblighi di notifica e comunicazione all'autorità competente previsti dal Regolamento, si applicano le modalità attualmente in uso, tenendo presente quanto previsto dall'articolo 18, paragrafo 1 del Regolamento stesso come integrato dai regolamenti derivati. I dati relativi ai focolai vengono notificati alla Commissione Europea in ottemperanza e nei tempi previsti dall' art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2002 attraverso il SIMAN coerentemente con quanto previsto dal sistema ADIS.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

PIANO SARDEGNA

4.3 Descrizione del Piano di eradicazione

4.3.1 Notifica della malattia.

La PSA è soggetta a denuncia obbligatoria ed immediata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429. Inoltre, per quanto riguarda il sospetto e la conferma della malattia e tutti gli obblighi di notifica e comunicazione all'autorità competente previsti dal Regolamento, si applicano le modalità attualmente in uso tenendo presente quanto previsto dall'articolo 18, paragrafo 1 del Regolamento stesso e come integrate dai Regolamenti derivati. I dati relativi ai focolai vengono notificati alla Commissione Europea in ottemperanza e nei tempi previsti dall' art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2002 attraverso il SIMAN coerentemente con quanto previsto dal sistema ADIS.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3. Descrizione delle misure del programma.

4.3.1 Notifica della malattia

La PSA è soggetta a notifica alla Commissione Europea e agli altri Stati Membri, ai sensi dei vigenti Regolamenti comunitari. I dati relativi ai focolai vengono notificati alla Commissione Europea in ottemperanza e nei tempi previsti dalla Direttiva 82/894/CEE e s.m. attraverso il SIMAN coerente con il sistema ADNS.

4.3.2 Target animals and animal population

Describe

- *The pig industry, type and number of farms*
- *Feral pigs-wild boar distribution in the country*
- *Target population*
 - *for surveillance and or vaccination in holdings*
 - *for surveillance and or vaccination in feral pigs/wild boar*

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

4.3.2 Popolazione target del programma.

Popolazione suina nel Territorio nazionale:

- numero capi suini censiti al 31 dicembre 2020: 8.795.979;
- numero strutture che detengono suini aperte al 31 dicembre 2020: 138.722 di cui 106.869 allevamenti familiari (fino a 4 capi);
- numero strutture che detengono anomali all'aperto: 9.475;
- numero cinghiali: stimato in circa 800.000-1.000.000 capi (popolazione post riproduttiva).

La popolazione domestica censita è sottoposta al Piano in misura corrispondente alle attività previste dalla sorveglianza. La popolazione selvatica è stimata dalle singole Regioni e Province Autonome nell'ambito dei relativi piani di gestione del selvatico.

PIANO SARDEGNA

4.3.2 Popolazione target del programma.

Popolazione suina nella Regione Sardegna:

- numero capi suini censiti al 31 dicembre 2020: 180.017, di cui 79.095 riproduttori;

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

- numero capi identificati singolarmente al 31 dicembre 2020: 79.095 riproduttori di cui 64.475 femmine e 13.620 maschi;
- numero strutture che detengono suini aperte al 31 dicembre 2020; 13.841, di cui 360 allevamenti familiari, 13.494 aziende da riproduzione, 15 aziende da ingrasso, 2 aziende agri faunistiche venatorie, 1 con altre finalità;
- numero capi suini bradi: stimato in circa 200 capi al 31 dicembre 2020;
- numero cinghiali: stimato in circa 90.000 capi al 31 dicembre 2020.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.2 Popolazione target del programma.

ALLEGATO 9/PIEMONTE e LIGURIA: dati di popolazione delle regioni Piemonte e Liguria.

4.3.3 *Identification of animals and registration of holding including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease*

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

4.3.3. Identificazione degli animali e registrazione degli allevamenti con particolare riferimento alla pertinente legislazione dell'Unione per questa malattia e alla sua attuazione nello stato membro. In materia di identificazione e registrazione dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti (UE) delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento delegato (UE) 2019/2035, e quanto indicato dalla nota DGSAF 0009763-20/04/2021, ivi inclusi i riferimenti al Regolamento di esecuzione (UE) 2020/520, che disciplina la materia nel periodo transitorio di applicabilità del Regolamento (UE) 2016/429.

Le Regioni e Province Autonome, nell'ambito dell'applicazione della normativa di cui sopra ed in particolare nell'ambito del monitoraggio sull'implementazione dell'anagrafe zootecnica, provvedono alla verifica e completamento dei dati presenti in BDN e in particolare:

- verifica e completamento della registrazione in BDN degli allevamenti familiari con un solo capo
- verifica e completamento coordinate geografiche;
- verifica e completamento orientamento produttivo;
- verifica e completamento modalità allevamento;
- verifica e completamento tecnica produttiva;
- verifica registrazione movimentazioni;
- verifica e completamento capacità struttura e censimento dettagliato;
- verifica sul rispetto delle tempistiche delle registrazioni delle movimentazioni e delle registrazioni delle macellazioni da parte degli impianti di macellazione.

PIANO SARDEGNA

4.3.3 Identificazione degli animali e registrazione degli allevamenti con particolare riferimento alla pertinente legislazione dell'Unione per questa malattia e alla sua attuazione nello stato membro. In materia di identificazione e registrazione dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai regolamenti delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento (UE) 2019/2035, e quanto indicato dalla nota DGSAF 0009763-20/04/2021, ivi inclusi i riferimenti al Regolamento (UE) 2020/520, che disciplina la materia nel periodo transitorio di applicabilità del Regolamento (UE) 2016/429. In aggiunta a quanto sopra, la normativa regionale ha disposto l'implementazione dell'anagrafe individuale dei riproduttori come strumento strategico per governare la popolazione suscettibile e verificare gli spostamenti dei suini. L'anagrafe individuale dei riproduttori è

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

stata introdotta in Sardegna con la Determinazione n. 2 del 08.06.2015 - Modifica della determinazione n. 1/7711 del 27/04/2015, che modificava la Determinazione n. 87/2623 dell'11/02/2015 "Secondo provvedimento attuativo del Programma straordinario di eradicazione della Peste Suina Africana 2015-2017, recante norme e disposizioni sul controllo della malattia nei suini domestici e lungo la filiera di produzione delle carni suine per l'anno 2015". Nell'Allegato 2/SARDEGNA sono riportati i criteri relativi all'anagrafe individuale regionale.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.3. Identificazione degli animali e registrazione degli allevamenti con particolare riferimento alla pertinente legislazione dell'Unione per questa malattia e alla sua attuazione nello stato membro. In Italia la normativa di riferimento in materia di identificazione e registrazione dei suini è il DLgs n. 200/2010 di attuazione della Direttiva 2008/71/CE su identificazione e registrazione dei suini. Le regioni coinvolte nel processo di eradicazione, nella prima fase dell'emergenza, provvedono alla verifica e completamento dei dati presenti in BDN e in particolare:

- verifica e completamento della registrazione in BDN degli allevamenti familiari con un solo capo;
- verifica e completamento coordinate geografiche;
- verifica e completamento orientamento produttivo;
- verifica e completamento modalità allevamento;
- verifica e completamento tecnica produttiva;
- verifica registrazione movimentazioni;
- verifica e completamento capacità struttura e censimento dettagliato;
- verifica sul rispetto delle tempistiche delle registrazioni delle movimentazioni e delle registrazioni delle macellazioni da parte degli impianti di macellazione.

Inoltre, relativamente a suini detenuti per finalità diverse dagli usi zootecnici e dalla produzione di alimenti, è disposto di provvedere all'identificazione e alla registrazione degli animali, dei luoghi in cui sono detenuti, all'identificazione del detentore degli animali.

4.3.4 *Rules of the movement of animals including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease*

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

4.3.4 Norme relative alla movimentazione degli animali con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

In materia di movimentazioni dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti (UE) delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento delegato (UE) 2019/688 e, in riferimento alle movimentazioni che coinvolgono le zone sottoposte a restrizione, quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605.

Con il D.M. 28 giugno 2016 è stato introdotto l'obbligo del modello 4 elettronico che consente una più efficace tracciabilità delle movimentazioni. Oltre a ciò, il sistema, utilizzabile anche con app su smartphone, consente di aumentare il livello di completezza dei dati, consente una trasmissione tempestiva delle informazioni, dando anche la possibilità di effettuare controlli incrociati in tempo reale e di bloccare la movimentazione in caso di notifica di focolaio di malattia o del rilevamento di altre anomalie che pongono divieto di movimentazione. Dal 9 novembre 2018 è stata resa obbligatoria la registrazione in BDN anche degli allevamenti familiari con un unico suino.

PIANO SARDEGNA

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

4.3.4 Norme relative alla movimentazione degli animali con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro

In materia di movimentazioni dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai regolamenti delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento (UE) 2019/688 e, in riferimento alle movimentazioni che coinvolgono le zone sottoposte a restrizione, quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/605. In aggiunta a quanto sopra, i servizi veterinari controllano le movimentazioni da vita e da macello e verificano che tutte le partite siano accompagnate dal modello elettronico 4. I proprietari o detentori hanno l'obbligo di aggiornare il registro di carico e scarico includendo i movimenti in entrata e in uscita dall'allevamento entro 3 giorni dall'evento e caricare in BDN le movimentazioni entro 7 giorni dall'evento. In caso di riscontro di suini non identificati e non scortati dalla prevista documentazione sanitaria nei mezzi di trasporto, oltre a quanto già previsto dalla legislazione vigente, si applicano le seguenti misure:

- sequestro, abbattimento e distruzione degli animali nel più breve tempo possibile, senza la corresponsione di alcun indennizzo con spese a carico del trasportatore;
- sequestro e obbligo di disinfezione del mezzo con spese a carico del proprietario del veicolo.

Nell'Allegato 2/SARDEGNA sono riportati i criteri per i controlli relativi alle movimentazioni.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.4 Regole sulle movimentazioni degli animali compreso un riferimento dettagliato alla pertinente legislazione dell'Unione e alla sua attuazione nello Stato membro per questa malattia.

In Italia la normativa di riferimento in materia di identificazione e registrazione dei suini è il Decreto Legislativo n. 200/2010 del 26 ottobre 2010 di attuazione della Direttiva 2008/71/CE su identificazione e registrazione dei suini, che disciplina anche l'obbligo di registrazione in BDN delle movimentazioni dei suini. Con il D.M. 28 giugno 2016 è stato introdotto l'obbligo del modello 4 elettronico che consente una più efficace tracciabilità delle movimentazioni. Oltre a ciò, il sistema, utilizzabile anche con app su smartphone, consente di aumentare il livello di completezza dei dati, consente una trasmissione tempestiva delle informazioni, dando anche la possibilità di effettuare controlli incrociati in tempo reale e di bloccare la movimentazione in caso di notifica di focolaio di malattia o del rilevamento di altre anomalie che pongono divieto di movimentazione. Dal 9 novembre 2018 è stata resa obbligatoria la registrazione in BDN anche degli allevamenti familiari con un unico suino.

4.3.5 *Surveillance and inspection regime*

Describe

- *The test used, when are to be used and in which animals*
- *Sampling schemes at holding level and at animal level and the criteria to include an animal or a holding in the sampling scheme*
- *Sampling scheme in wild populations*
- *Inspection regime in farms (commercial and backyards)*

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

4.3.5 Schemi di campionamento e test utilizzati con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

Come previsto dal Piano nazionale di emergenza e dalla normativa vigente, in Italia la diagnosi di laboratorio per PSA è effettuata, in tutti i casi sospetti, dal CEREP. Seguendo le linee guida internazionali

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca virologica si basa su test biomolecolari, mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente test ELISA e test Immunoperossidasi. In Italia continentale, poiché la sorveglianza passiva nelle popolazioni domestiche e di cinghiali è il punto cruciale del Piano di sorveglianza, il test biomolecolare rappresenta il principale strumento diagnostico. Tutti i laboratori sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo ISO 17025; in questo senso il CEREP ha iniziato nel 2019 un processo per includere tutti i principali laboratori della rete di Istituti Zooprofilattici Sperimentali nella diagnosi di PSA. L'obiettivo è stato quello di abilitare i laboratori alla diagnosi di prima istanza per PSA, mediante l'esecuzione dei test biomolecolari sui campioni prelevati nell'ambito del Piano, e di coinvolgerli in caso di emergenza, a supporto delle attività diagnostiche. I test virologici e sierologici sono eseguiti presso il CEREP e comprendono:

Test virologici:

- Ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali

Test biomolecolari:

- PCR

- Real-time PCR.

Test sierologici:

- ELISA TEST

- Immunoperossidasi

Gli organi da prelevare in caso di sospetto sono:

a. milza;

b. rene;

c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);

d. tonsille;

e. sangue;

f. midollo (ossa lunghe, es. femore);

Con riferimento alla sorveglianza passiva nel selvatico, in caso di livello di rischio minimo è sufficiente raccogliere la milza per i test biomolecolari. Per quanto riguarda i campioni di sangue, il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievo da carcasse. In caso di animali malati o moribondi è preferibile effettuare due prelievi: uno per i test biomolecolari (sangue intero con provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato con provetta vacutainer tappo rosso). Il prelievo di midollo osseo può essere effettuato nei casi di rinvenimento di carcasse (o porzioni di carcasse) in avanzato stato di decomposizione tale da rendere impossibile il prelievo degli altri organi di elezione. Ai fini degli obiettivi del piano di sorveglianza passiva (early detection) non è strettamente necessario procedere ai test sierologici; il CEREP decide di caso in caso se aggiungere ai test biomolecolari anche approfondimenti diagnostici di tipo sierologico ai fini di una valutazione epidemiologica. Il CEREP coordina la rete dei Laboratori degli Istituti Zooprofilattici sia in tempo di pace sia in caso di emergenza, assicurando la standardizzazione delle procedure dei test da applicare e verificando i protocolli di biosicurezza adottati dai laboratori per la gestione dei campioni.

[Oltre alle verifiche sul livello di implementazione delle misure di biosicurezza effettuate attraverso la compilazione delle apposite check list del Sitsema Classyfarm, nelle visite in allevamento i veterinari ufficiali del Sistema Sanitario Nazionale verificano l'implementazione delle misure di biosicurezza e raccomandano l'attuazione dei requisiti minimi. Diverse regioni hanno organizzato eventi di aggiornamento e formazione degli addetti al settore per aumentare la consapevolezza e il livello di sensibilizzazione sull'importanza dell'attuazione delle misure di biosicurezza relativamente alla prevenzione della PSA.]

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

PIANO SARDEGNA

4.3.5 Schemi di campionamento e test utilizzati con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

I servizi veterinari attuano i controlli sierologici previa identificazione del singolo capo sottoposto a prelievo. I campionamenti e i test di laboratorio, sia per i suini domestici sia per i cinghiali sono effettuati in base a quanto previsto nel Manuale operativo delle pesti suine. Le attività nelle aziende suinicole sono condotte da personale veterinario autorizzato e specializzato, appositamente formato ed in servizio presso l'ATS. Le visite cliniche ed i prelievi vengono effettuati in accordo con il benessere animale e tutte le attività sono supportate da specifiche check list.

- Test diagnostici

Come previsto dal Piano nazionale di emergenza e dalla normativa vigente, in Italia la diagnosi di laboratorio per PSA è effettuata, in tutti i casi sospetti, dal CEREP. Seguendo le linee guida internazionali e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca virologica si basa su test biomolecolari, mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente Test ELISA e test Immunoperossidasi.

In Sardegna, seguendo lo stesso schema, per motivi di biosicurezza, i campioni prelevati da casi sospetti e nell'ambito delle attività previste dal piano di eradicazione regionale sono processati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna. Il piano regionale prevede l'applicazione di test sierologici nell'ambito della sorveglianza attiva degli allevamenti di suini e il ricorso a test biomolecolari in caso di riscontro di sieropositività; la sorveglianza attiva dei cinghiali nella zona infetta prevede che tutti i cinghiali siano sottoposti a test biomolecolari e sierologici, mentre nella zona di protezione di un focolaio i test sierologici vengono effettuati su un campione di animali al fine di confermare l'assenza della malattia. Tutti i campioni raccolti nell'ambito della sorveglianza passiva nei cinghiali sono controllati mediante test biomolecolari e test sierologici. I laboratori sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo ISO 17025. I test virologici e sierologici comprendono:

Test virologici:

- Ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali

Test biomolecolari:

- PCR

- Real-time PCR.

Test sierologici:

- ELISA TEST

- Immunoperossidasi

Gli organi da prelevare in caso di sospetto sono:

a. milza;

b. rene;

c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);

d. tonsille;

e. sangue;

f. midollo (ossa lunghe, es. femore);

Con riferimento alla sorveglianza passiva nel selvatico, in caso di livello di rischio minimo è sufficiente raccogliere la milza per i test biomolecolari. Per quanto riguarda i campioni di sangue, il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievo da carcasse. In caso di animali malati o moribondi è preferibile effettuare due prelievi: uno per i test biomolecolari (sangue intero con provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato con provetta vacutainer tappo rosso). Il prelievo di midollo osseo può essere effettuato nei

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

casi di rinvenimento di carcasse (o porzioni di carcasse) in avanzato stato di decomposizione tale da rendere impossibile il prelievo degli altri organi di elezione.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.5 Sorveglianza e modalità di ispezione: tests usati e schemi di campionamento e test diagnostici compreso un riferimento dettagliato alla pertinente legislazione dell'Unione e alla sua attuazione nello Stato membro per questa malattia.

Tutti i laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo ISO 17025; in questo senso il CEREP ha iniziato nel 2019 un processo per includere tutti i principali laboratori della rete di Istituti Zooprofilattici Sperimentali nella diagnosi di PSA. L'obiettivo è stato quello di abilitare i laboratori alla diagnosi di prima istanza per PSA, mediante l'esecuzione dei test biomolecolari sui campioni prelevati nell'ambito del Piano Nazionale di Sorveglianza PSA, e di coinvolgerli in caso di emergenza, a supporto delle attività diagnostiche. Nel territorio infetto del Nord Ovest dell'Italia, tutti i capi campionati in caso di sospetto, in corso di sorveglianza passiva e in corso di ricerca attiva delle carcasse vengono virologicamente testati presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio (Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta). In caso di positività ai test biomolecolari, non è necessario l'invio dei campioni al CEREP e i Servizi veterinari territorialmente competenti procedono direttamente alla conferma di caso o focolaio secondario di PSA. Seguendo le linee guida internazionali e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca virologica si basa su test biomolecolari (PCR - Real-time PCR), mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente Test ELISA e test Immunoperossidasi. Gli organi da prelevare sono:

- a. milza;
- b. rene;
- c. linfonodi
- d. tonsille;
- e. sangue;
- f. midollo (ossa lunghe, es. femore);
- g. siero e/o fluidi corporei (test sierologici).

4.3.6 Vaccines used and vaccination schemes including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

Describe

- Vaccines to be used in the programme
- In case of feral pigs, type of holdings to be vaccinated
- In case of feral pig-wild boar, bait density to be achieved in each area of the programme
- Sampling scheme and tests used to verify the efficacy of the vaccination

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

4.3.6 Vaccini e piani di vaccinazione con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia.

Non applicabile.

PIANO SARDEGNA

4.3.6 Vaccini e piani di vaccinazione con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Non applicabile.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.6 Vaccini e piani di vaccinazione con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia.

Non applicabile.

4.3.7 *Biosecurity requirements applicable to farms (commercial and backyards) and to hunting grounds.*

(max. 32000 chars):

PIANO ITALIA

4.3.7 Informazione e valutazione della gestione delle misure di biosicurezza e delle infrastrutture nelle aziende coinvolte.

I requisiti di biosicurezza applicabili alle aziende suinicole sono riportati nell'allegato 3/ITALIA. In Italia è stato implementato un Sistema informativo denominato Sistema Classyfarm deputato al rafforzamento delle reti di epidemiosorveglianza e a una più efficace categorizzazione del rischio degli allevamenti attraverso l'inserimento a sistema dei dati basati sia sull'attività di controllo ufficiale che sull'autocontrollo aziendale. Tra gli ambiti di rilevazione dei dati è stato previsto anche quello della biosicurezza. Attraverso la compilazione di un'apposita check list sarà possibile rilevare il livello di applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti e la definizione di uno specifico score utilizzabile anche per le finalità del presente Piano.

Relativamente al settore selvatico, l'aumentato rischio di introduzione della malattia in Italia, come già accennato, ha incrementato e migliorato il livello di collaborazione dell'Autorità centrale con il settore della caccia e le associazioni dei cacciatori in particolare. Da ciò deriva una maggiore consapevolezza del settore nei confronti della malattia, e questo consente un miglioramento del livello di applicazione delle misure di biosicurezza nei punti di raccolta dei cinghiali cacciati, che in ogni caso hanno modalità di gestione diverse, stabilite a livello regionale. In effetti in Italia non esistono 'hunting grounds' ma ciascuna compagnia di caccia usualmente utilizza un territorio definito in base alla residenza dei cacciatori con un proprio punto di raccolta.

PIANO SARDEGNA

4.3.7 Informazione e valutazione della gestione delle misure di biosicurezza e delle infrastrutture nelle aziende coinvolte.

Il programma si prefigge di migliorare il livello di applicazione delle misure di biosicurezza di tutte le aziende suinicole, incluse quelle a carattere familiare e di piccole dimensioni.

[Anche in quest'ambito, tenuto conto della tipologia degli hunting grounds in Italia, in particolare in Sardegna sono stati avviati percorsi di formazione e sensibilizzazione presso le compagnie di caccia autorizzate. Analogamente, sono stati avviati dei percorsi di collaborazione con i Carabinieri forestali, e con i diversi Enti regionali competenti sulla gestione della fauna selvatica, al fine di includere nell'attività di vigilanza sulle attività venatorie gli aspetti sanitari legati alla PSA.]

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.7 Requisiti di biosicurezza applicabili agli allevamenti (commerciali e familiari) e nelle aree di caccia
In Italia è stato implementato un Sistema informativo denominato Sistema Classyfarm, deputato e a una più efficace categorizzazione del rischio degli allevamenti attraverso l'inserimento a sistema dei dati di biosicurezza. Inoltre, i criteri minimi di biosicurezza, da attuarsi a seconda della tipologia di azienda

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

suinicola, sono contenuti nell'Allegato 3 del Piano Nazionale di Sorveglianza per PSA. In seguito alla notifica della malattia in Piemonte e Liguria, sono state disposte misure di biosicurezza rafforzate negli allevamenti suinicoli, che dovranno essere attuate durante l'intero processo di eradicazione. Relativamente al settore selvatico, il mondo venatorio ha dimostrato un buon livello di consapevolezza nei confronti della malattia. Nei territori indenni, questo ha consentito un miglioramento del livello di applicazione delle misure di biosicurezza nei punti di raccolta dei cinghiali cacciati, che in ogni caso hanno modalità di gestione diverse, stabilite a livello regionale.

4.3.8 Measures in case of a positive result including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

A description is provided of the measures as regards positive animals and detailed reference to the Union legislation provisions (slaughter, destination of carcasses, use or treatment of animal products, the destruction of all products which could transmit the disease or the treatment of such products to avoid any possible contamination, a procedure for the disinfection of infected holdings, the therapeutic or preventive treatment chosen, a procedure for the restocking with healthy animals of holdings which have been depopulated by slaughter and the creation of a surveillance zone around infected holding). A definition of a suspicion and of a confirmation should be provided, with detailed measures implemented in both situation and how the herd is requalified as free after a positive result.

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

4.3.8 Misure in caso di positività con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

In caso di sospetto e/o conferma di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, dal Manuale operativo domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6> - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf) e dal Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf).

PIANO SARDEGNA

4.3.8 Misure in caso di positività con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

In caso di conferma (e/o di sospetto) di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa vigente, dal Manuale operativo e dal Piano di emergenza nazionale.

- Caso di PSA

Definizione di caso sospetto in suini domestici

Si definisce caso sospetto di PSA in un'azienda di suini domestici il riscontro di sintomi clinici o anatomo patologici riferibili a Pesti Suine, oppure l'evidenza di un collegamento epidemiologico con un caso di PSA come anche la possibile esposizione a materiale potenzialmente contaminato da virus PSA, oppure l'esito positivo al test di screening sierologico (ELISA).

Definizione di caso confermato in suini domestici

Conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, si definisce caso confermato di PSA in un'azienda di suini domestici qualora si riscontri una positività virologica o ai test biomolecolari. Se l'azienda risiede in zona infetta per il selvatico o si ravvedano evidenze di collegamento epidemiologico con altri focolai di PSA, il riscontro di sieropositività multiple in un'azienda è sufficiente per la conferma di focolaio di PSA.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Riscontro di sieropositività da virus PSA in un'azienda di suini domestici

Conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, ogni sieropositività deve essere considerata come caso sospetto che deve essere notificato in SIMAN; oltre a questo, il Servizio Veterinario competente adotta le misure previste dal Manuale Operativo delle Pesti e provvede al prelievo di ulteriori campioni per i test sierologici e virologici di conferma. In caso di conferma ai test virologici o di ricerca del genoma, si procede alla conferma del sospetto in SIMAN e si applicano le misure previste nel manuale delle emergenze. Nel caso invece i test virologici e biomolecolari siano negativi, ma si confermi la sieropositività in uno o più suini, il Servizio Veterinario valuta se applicare lo stamping out all'interno dell'azienda. In ogni caso deve essere aperto un procedimento di "non conformità sierologica": mediante un gruppo di lavoro dedicato si devono approfondire le ipotesi epidemiologiche per verificare la causa e l'origine dell'infezione nonché l'eventuale esistenza di rischi legati alla diffusione del virus della PSA; in base alla valutazione del rischio si stabilisce se esistano le condizioni epidemiologiche per revocare il sospetto o invece si debba confermare focolaio di PSA e adottare le conseguenti misure previste dal Manuale Operativo delle Pesti. Il gruppo di lavoro deve essere presieduto e convocato dal responsabile del Servizio Veterinario e composto almeno da: un rappresentante del servizio veterinario regionale, un rappresentante dell'IZS e un esperto dell'OEVR; se opportuno, il gruppo può richiedere il supporto delle forze dell'ordine per lo svolgimento delle indagini. Una volta approfondito il caso entro e non oltre 15 giorni dall'emissione del sospetto, il gruppo di lavoro redige un rapporto sintetico in cui:

- a. Siano elencate le evidenze e/o le ipotesi utili a stabilire le cause che hanno originato la non conformità sierologica;
 - b. Siano individuate le azioni correttive per risolvere la non conformità (ed evitare che la stessa possa ripresentarsi);
 - c. Sia individuata una precisa tempistica per l'applicazione delle azioni correttive e la responsabilità della loro esecuzione;
 - d. Siano espresse le conclusioni epidemiologiche rispetto alla conferma o revoca del sospetto.
- Il rapporto deve essere allegato nella piattaforma SIMAN.

Sieropositività in suini detenuti illegalmente

Nel caso si riscontrino sieropositività in suini detenuti illegalmente, si procede come sopra indicato ivi inclusa la notifica del sospetto e dell'eventuale conferma in SIMAN di focolaio nel domestico. Qualora gli approfondimenti di indagine portino ad identificare il proprietario e/o il detentore degli animali, il Servizio Veterinario adotterà i provvedimenti amministrativi di sua competenza, ivi inclusa l'assegnazione di un codice aziendale. Se invece non fosse possibile identificare né il proprietario né il detentore degli animali, indipendentemente dall'esito dei test biomolecolari, il Servizio Veterinario provvederà ad inserire nel SIMAN la conferma di "caso di PSA nel selvatico con altra localizzazione" applicando quanto previsto in caso di PSA nel selvatico.

Sospetto in suini selvatici

Conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, ogni qualvolta si riscontrino in suini selvatici sintomi clinici/anatomopatologici riferibili a PSA e allo stesso modo nel caso si riscontri una sieropositività al test di screening in cinghiali vivi, morti o moribondi si deve emettere il sospetto di PSA. Si deve quindi procedere al prelievo dei campioni per confermare o escludere l'infezione da PSA attraverso test di conferma sierologici e/o virologici.

Caso confermato di PSA in suini selvatici

Ogni caso di positività virologica e ai test biomolecolari in cinghiali deve essere notificato come caso di PSA nel selvatico. Nell'area infetta il riscontro di positività sierologica al test di conferma è sufficiente alla

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

notifica di PSA nel selvatico. Nella zona di sorveglianza il riscontro di una positività sierologica al test di conferma su cinghiali di età <18 mesi è sufficiente alla notifica di PSA nel selvatico come anche il riscontro di sieropositività multiple nello stesso areale indipendentemente dall'età degli animali saggiati.

4.3.8 Misure in caso di risultato positive compreso un riferimento dettagliato alla pertinente legislazione dell'Unione e alla sua attuazione nello Stato membro per questa malattia.

In caso di sospetto e/o conferma di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, dal Manuale operativo domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6> - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf - http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf) e dal Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf).

4.3.9 Description of the slaughtering policy (in ASF programmes). Describe under which circumstances a farm will be slaughtered/culled and, if any, types of preventive slaughtering/culling regimes applied.

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

4.3.9 Descrizione delle pratiche di abbattimento (nell'ambito dei piani PSA). Descrivere le circostanze secondo le quali è previsto che i suini di una azienda vengano macellati/ abbattuti e, se previste, eventuali campagne di abbattimento/macellazione preventive.

Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel Manuale operativo nazionale domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6>) e nel Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf).

PIANO SARDEGNA

4.3.9 Descrizione delle pratiche di abbattimento (nell'ambito dei piani PSA). Descrivere le circostanze secondo le quali è previsto che i suini di una azienda vengano macellati/ abbattuti e, se previste, eventuali campagne di abbattimento/macellazione preventive.

Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel Manuale operativo nazionale e nel Piano di emergenza nazionale.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.9 Descrizione delle modalità di abbattimento (in caso di presenza di PSA). Descrivere in quali circostanze si procede a macellazione/abbattimento in allevamento, e, se del caso, quando verranno applicati macellazione/abbattimento preventivo

Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel Manuale operativo nazionale domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6>) e nel Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf).

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

4.3.10 Compensation scheme for owners of slaughtered and killed animals

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

4.3.10 Piani di risarcimento dei proprietari di animali abbattuti/macellati.

Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n. 587.

PIANO SARDEGNA

4.3.10 Piani di risarcimento dei proprietari di animali abbattuti/macellati.

Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n. 587.

La corresponsione degli indennizzi è vincolata al rispetto dei criteri di cui all'Allegato 8/SARDEGNA relativo alla verifica da parte del servizio veterinario dei parametri produttivi e riproduttivi nella azienda sede di focolaio nei 12 mesi precedenti.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.10 Sistema di indennizzo per i proprietari di animali macellati e abbattuti.

Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e successive m. e i.

4.3.11 Control on the implementation of the programme and reporting including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

4.3.11 Controllo dell'attuazione del programma e del sistema di notifiche con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

Il livello di implementazione delle attività previste dal piano di sorveglianza nazionale è monitorato attraverso verifiche di efficacia, attività di ispezione e monitoraggio da parte dell'Autorità Centrale e di Regioni e Province Autonome, finalizzate al controllo del livello di implementazione delle attività previste dal piano, individuando di volta in volta gli eventuali elementi critici che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi e rimodulando se necessario la programmazione delle attività attraverso misure correttive. Pur essendo possibili variazioni di queste attività in termini di tempistica e modalità, per ciascuna specifica attività del Piano sono previsti i relativi indicatori di efficacia. Le Regioni e Province Autonome sono tenute a valutare periodicamente e contestualmente l'andamento delle attività rispetto agli indicatori, e ad informare il Ministero della Salute ed il CEREP sul livello di implementazione di dette attività tramite l'invio di un report di verifica dello stato dell'arte, a conclusione del primo semestre di implementazione del piano.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

PIANO SARDEGNA

4.3.11 Controllo dell'attuazione del programma e del sistema di notifiche con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

Il piano di eradicazione prevede verifiche intermedie e finali. Il monitoraggio sullo stato di implementazione del programma e dei conseguenti risultati si basa sui seguenti indicatori:

- di efficacia, con riferimento all'intero territorio della Sardegna:

- 1) consolidamento della situazione epidemiologica in base al rapporto tra numero focolai nel suino domestico nell'anno in corso rispetto al numero focolai nel suino domestico nell'anno precedente;
- 2) riduzione delle dimensioni dell'area infetta rispetto all'anno precedente; riduzione del numero di animali positivi ai test di laboratorio rilevati nell'ambito della sorveglianza attiva;
- 3) aumento di campionamenti nell'ambito della sorveglianza passiva;
- 4) prevalenza di aziende con qualifica sanitaria "certificata" almeno pari al 90% delle aziende suinicole registrate come "attive" in anagrafe;
- 5) aumento della compliance delle attività di vigilanza effettuata dal Servizio veterinario nelle aziende suine;
- 6) variazione di consistenza e densità della popolazione di cinghiali e della popolazione di suini bradi stimati e/o avvistati rispetto all'anno precedente.

- di efficienza, con riferimento all'intero territorio della Sardegna:

- 1) numero aziende suinicole sottoposte a controllo / numero di aziende suinicole censite (controllabili);
- 2) numero di aziende agrituristiche, ristoranti, sagre, feste paesane, macellazioni familiari controllate / numero di aziende agrituristiche, ristoranti, sagre, feste paesane, macellazioni familiari censite (controllabili);
- 3) numero di suini bradi abbattuti / numero gruppi di suini bradi avvistati.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.11 Controllo sul livello di attuazione del programma e rendicontazione delle attività, compreso un riferimento dettagliato alla pertinente legislazione dell'Unione e alla sua attuazione nello Stato membro per questa malattia

Il livello di implementazione delle attività previste dal piano di eradicazione è monitorato attraverso verifiche di efficacia, attività di ispezione e monitoraggio da parte dell'Autorità Centrale e delle regioni coinvolte, finalizzate al controllo del livello di implementazione delle attività previste dal piano, individuando di volta in volta gli eventuali elementi critici che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi e formulando adeguate misure correttive.

4.3.12 Measures implemented in wild boar (in ASF programmes).

Describe

- *how sustained feeding is avoided.*
- *average amount of food distributed in hunting grounds per month and km²*
- *sampling, collection / delivery and removal of dead wild boar and compensation scheme applied*

(max. 32000 chars):

PIANO ITALIA

4.3.12 Misure attuate sul cinghiale (nell'ambito del piano PSA). Descrivere come viene vietata

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

l'alimentazione dei cinghiali, la quantità media di alimento distribuito nei terreni di caccia per mese e per km² e come viene messa in atto la caccia mirata.

La pratica del foraggiamento ai cinghiali in Italia è vietata ai sensi della L. 221/15, in relazione al rischio di aumento della produttività e riduzione della mortalità naturale della specie, oltre che, in riferimento alla diffusione della PSA, aumento della probabilità di trasmissione virale, in considerazione dell'innaturale concentrazione degli animali che il ricorso a tale pratica determina. Risulta tuttavia evidente la necessità di implementare i controlli in tal senso, attraverso una capillare azione di verifica e sanzionamento su tutto il territorio nazionale, anche se non agevole nell'attuale quadro normativo e gestionale nazionale, tenuto conto delle diverse competenze in materia anche dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente. In tal senso è stato istituito un Tavolo tecnico interministeriale, e con il CEREP e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) anche al fine di attivare un flusso informativo con gli organismi di controllo per avere contezza delle segnalazioni e delle eventuali sanzioni comminate per un monitoraggio costante.

La polizia provinciale e alcuni dipartimenti del Comando forestale dei Carabinieri sono responsabili della verifica del rispetto di questa disposizione.

Nei piani regionali di gestione della popolazione dei cinghiali, e nell'ambito delle norme che ciascuna regione provvede ad emanare per la regolamentazione della caccia, il Ministero della Salute fornirà indicazioni alle regioni affinché sia contemplato il divieto di alimentazione e abbeveramento artificiale dei cinghiali non derogabile per motivi atmosferici.

Il Ministero della Salute, inoltre, già dal 2017 ha disposto l'implementazione dei controlli alle frontiere e una serie di dispositivi per rafforzare la sorveglianza passiva e il livello di preparazione generale. (<http://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=208&tab=4>).

[Ogni Regione e Provincia Autonoma, in base alle diverse articolazioni di gestione delle attività relative al recupero carcasse, organizza procedure specifiche per il coordinamento delle diverse parti coinvolte per assicurare ed ottimizzare le attività di campionamento e smaltimento delle carcasse di cinghiale. In particolare, in alcune regioni in occasione di ritrovamento carcasse I servizi veterinari prelevano direttamente i campioni sul posto, provvedendo all'invio dei campioni presso i laboratori ufficiali. In tal caso la ditta di smaltimento provvede alla rimozione e gestione della carcassa. In altre regioni le procedure elaborate prevedono che la carcassa venga direttamente rimossa ed inviata al laboratorio ufficiale per l'esecuzione dei test diagnostici per PSA.]

[L'Autorità centrale ha invitato le autorità regionali all'elaborazione di apposite procedure per il rimborso delle segnalazioni di rinvenimento di carcasse. La raccolta dei campioni e l'esecuzione dei test diagnostici sono effettuati rispettivamente dai servizi veterinari ufficiali e dai laboratori ufficiali, pertanto i costi sono a carico del Sistema sanitario nazionale.]

[La gestione della fauna selvatica è di competenza di altre Amministrazioni centrali (Ministero Ambiente e Ministero Agricoltura) con cui il Ministero della Salute, competente per gli aspetti sanitari, ha avviato tavoli condivisi e gruppi di lavoro per la gestione delle popolazioni di cinghiali e per gli aspetti sanitari legati alla PSA. È stato emanato un documento tecnico che prevede tra le altre misure anche la riduzione numerica delle popolazioni di cinghiali, da elaborare in base alla valutazione del rischio di introduzione e diffusione della malattia, verificare e rivedere alla luce dei risultati e dell'evoluzione della situazione epidemiologica. È previsto in tal senso il ricorso ad attività mirate di controllo della popolazione selvatica a livello regionale, con l'obiettivo di riduzione generalizzata delle densità, da perseguire mediante l'utilizzo di tecniche venatorie a basso impatto, in grado di limitare la movimentazione degli animali e la loro ulteriore diffusione sul territorio, nonché attraverso l'incremento del prelievo selettivo nei confronti di specifiche classi di sesso ed età.]

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

PIANO SARDEGNA

4.3.12 Misure attuate sul cinghiale (nell'ambito del piano PSA). Descrivere come viene vietata l'alimentazione dei cinghiali, la quantità media di alimento distribuito nei terreni di caccia per mese e per km² e come viene messa in atto la caccia mirata.

La sorveglianza nel cinghiale prevede una fase di sorveglianza attiva basata sulla caccia al cinghiale e una fase di sorveglianza passiva basata sul controllo dei cinghiali trovati morti o morti a seguito di incidente stradale. Nella stagione venatoria, in zona infetta è previsto sempre il prelievo sistematico di sangue e milza, mentre in zona di sorveglianza è previsto esclusivamente il prelievo del sangue, su base campionaria. In tal modo tutti i cinghiali sono controllati. L'Allegato 9 – Tabella 3/SARDEGNA riporta i risultati delle attività di sorveglianza passiva negli ultimi anni (2016-2020), tesa a evidenziare il virus PSA in carcasse di cinghiale o su cinghiali moribondi, e la previsione della sorveglianza nel selvatico per il 2021/2022. I dati del 2019 e del 2020 sono l'esito di un recente rafforzamento delle attività di sorveglianza passiva, così come di seguito descritto e come raccomandato dalla Commissione Europea. Si ritiene indispensabile in questa fase dell'eradicazione concentrare le forze verso l'individuazione delle eventuali ultime riserve di virus, tenendo conto sia dei territori di fatto privi di informazione per campionamento nullo o insufficiente, sia di quelli nei quali è stata invece evidenziata la presenza di malattia. Questa attività, dispendiosa in termini di costi ed applicabilità nel territorio regionale, riveste un'importanza fondamentale nel periodo post CVC (campagna venatoria cinghiali), notoriamente e storicamente privo di attività sul campo finalizzate a raccogliere evidenze ed informazioni sull'andamento della patologia. Come dimostrano i dati, la malattia è circoscritta a due grandi aree all'interno dell'area infetta del selvatico, un areale più a nord, che comprende alcuni comuni del Goceano, Nuorese, Gallura e Baronia, ed un areale corrispondente a quello storico, posto più a sud, tra Barbagia e Ogliastra. Lo scopo del nuovo programma di sorveglianza passiva è fornire una precisa e accurata indicazione su dove effettuare mirate azioni di sorveglianza passiva nei mesi primaverili estivi, prima della nuova campagna venatoria. Il primo step di questa procedura prevede la costruzione, con l'ausilio della tecnologia Gis, di un database ad hoc necessario per la realizzazione e implementazione di un modello statistico atto a definire una scala di priorità di intervento. In una seconda fase di adattamento sul territorio sarà riportata l'informazione in uno strato cartografico utilizzabile dai più comuni programmi (Google Earth) e forniti alle figure deputate alle attività di ricerca e monitoraggio. Questo agevolerà l'intervento a zone limitate ad alto rischio ad escludere in esse la presenza di animali portatori di virus. I servizi veterinari garantiranno il supporto a tutte le azioni effettuate nel territorio per la vigilanza della sorveglianza passiva almeno in tre azioni per ogni territorio identificato dall'OEVR in ogni ASL come zona suscettibile di priorità di intervento.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.12 Misure attuate nel cinghiale (nei programmi PSA). Descrivere come viene evitata l'alimentazione prolungata, la quantità media di cibo distribuita nei terreni di caccia al mese e km² e come viene implementata la caccia mirata.

-

4.3.13 Describe the raising awareness actions to be implemented.

(max. 32000 chars):

PIANO ITALIA

4.3.13 Descrivere le azioni di sensibilizzazione da attuare

Nelle regioni PSA free il Ministero della Salute sta attuando varie misure per aumentare il livello di

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

consapevolezza in accordo con diversi livelli di partner istituzionali quali altri Ministeri (agricoltura, affari interni, affari ambientali...), governi locali, agricoltori, cacciatori, ecc. con l'obiettivo di assicurare un'adeguata consapevolezza in tutte le categorie di stakeholder, utilizzando anche le nuove tecnologie dei media.

PIANO SARDEGNA

4.3.13 Descrivere le azioni di sensibilizzazione da attuare

In Sardegna, continuerà un grande sforzo per mantenere il cambio di passo degli ultimi anni, anche in ambito sociale, attraverso lo sviluppo di modalità di allevamento nuove e sostenibili, nel rispetto di elevati parametri di biosicurezza, e al contempo cercando di rispettare le tradizioni locali.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

4.3.13 Descrizione della campagna di sensibilizzazione

Le regioni coinvolte devono provvedere a organizzare un idoneo programma di formazione, dedicato a tutti i portatori di interesse; tale processo consentirà di mantenere un costante e continuo aggiornamento sulle attività implementate e sugli obiettivi raggiunti, nonché di fornire tutte le indicazioni operative necessarie ai soggetti esecutori delle attività stesse. La comunicazione attraverso canali ufficiali è un altro processo da predisporre, anche attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione più moderni (per esempio, social network).

ALLEGATO 10/PIEMONTE e LIGURIA: programmazione delle attività.

Indicatori di efficacia:

1. percentuale di copertura del territorio con apposita segnaletica (su base regionale);
2. numero di eventi formativi effettuati/numero di eventi formativi programmati (su base regionale).

5. *Benefits of the programme*

A description is provided of the benefits of the programme on the economical and animal health points of view.

Describe

- progress expected compared to the situation of the disease in the previous years, in line with the objectives and expected results
- cost efficiency of the programme including management costs

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

5. Benefits del piano.

Il principale beneficio atteso dall'implementazione del presente piano è quello di aumentare il livello di allerta e di preparazione alla gestione di un'eventuale emergenza per l'introduzione del virus della PSA in Italia. Gli strumenti per migliorare la consapevolezza sui potenziali rischi sono rappresentati dalle attività di formazione, informazione, conoscenza dei protocolli di campionamento e attività di verifica. L'impatto economico della PSA è particolarmente dannoso a causa delle restrizioni economiche alla commercializzazione di suini vivi e carni suine dalle zone sottoposte a restrizione. Pertanto deve essere fatto quanto possibile per rilevare il più presto possibile l'introduzione della malattia, in particolare nella popolazione di cinghiali. I costi da sostenere in caso di epidemia di PSA sono decisamente superiori ai costi del piano di controllo, effettuato attraverso il monitoraggio delle popolazioni di cinghiali con l'esecuzione di test diagnostici sugli animali malati abbattuti e trovati morti, nonché attraverso la riduzione numerica della popolazione di cinghiali. Il piano si prefigge di individuare precocemente la possibile introduzione del virus nella popolazione di cinghiali e di ridurre contestualmente il rischio di

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

coinvolgimento della popolazione dei suini domestici.

Tutte le misure contemplate dal piano sono state elaborate tenendo conto delle informazioni ed indicazioni fornite dall'UE in ambito di gestione della PSA, e dell'esperienza dei diversi SM interessati negli ultimi tempi dall'epidemia di PSA. La competenza e la collaborazione dei diversi esperti nazionali con l'UE e con rappresentanze degli altri paesi europei ha certamente consentito di adattare le azioni da porre in essere nella prevenzione e gestione di una eventuale emergenza alla realtà nazionale.

PIANO SARDEGNA

5. Benefits del piano.

Il raggiungimento dell'obiettivo dell'eradicazione della PSA dal territorio isolano appare negli ultimi anni più tangibile, e la risoluzione delle criticità che ancora incidono negativamente sul percorso dell'eradicazione, quali la gestione dei cinghiali e l'eliminazione dei capi bradi, che il presente piano si prefigge, può rappresentare un riconoscimento importante dei lunghi anni di attività di contrasto alla malattia e può determinare una evoluzione favorevole del comparto della produzione di prodotti tipici suinicoli regionali.

PIANO PIEMONTE e LIGURIA

5. Benefits del programma.

Fermo restando che l'obiettivo finale del piano è l'eradicazione della PSA dai territori infetti, il principale beneficio atteso dalla sua implementazione al momento è rappresentato dalla possibilità di fronteggiare con efficacia l'emergenza causata dall'introduzione del virus della PSA in Italia continentale ed impedire che l'infezione si diffonda al comparto suinicolo. Al tempo stesso, la pronta eradicazione dell'infezione nelle zone attualmente riconosciute infette, avrebbe il doppio benefico effetto di eliminare il rischio di diffusione del virus ad altre aree del paese ancora indenni e ridurre l'impatto economico che la PSA sta già imponendo nel territorio nazionale.

L'impatto economico della PSA è particolarmente dannoso a causa delle restrizioni alla commercializzazione di suini vivi, carni suine e prodotti a base di carne suina dalle zone sottoposte a restrizione. L'Italia può vantare un patrimonio di prodotti suinicoli di eccellenza, che vengono esportati a livello globale, costituendo una notevole fetta del fatturato nazionale nel settore agro-alimentare ("made in Italy").

Considerando che, pochi giorni dopo la conferma di positività nei cinghiali, alcuni Paesi Terzi hanno prontamente comunicato il blocco delle importazioni di prodotti a base di carne suina dall'Italia, deve essere fatto quanto possibile per scongiurare l'eventuale introduzione della malattia nella popolazione dei domestici. I costi da sostenere in caso di epidemia di PSA nei domestici, infatti, sarebbero relativi non solo alle spese sanitarie dirette, ma anche alle perdite di introiti da mancato export.

Il piano si prefigge di limitare la diffusione dell'infezione nella popolazione di cinghiali e di ridurre contestualmente il rischio di coinvolgimento della popolazione dei suini domestici. Gli strumenti per fronteggiare l'emergenza sono:

- contenimento della popolazione di selvatici, secondo quanto previsto dalle linee guida comunitarie in tema di contrasto alla PSA;
- rimozione delle carcasse di cinghiali potenzialmente infette;
- rafforzamento delle attività di sorveglianza nel suino domestico e selvatico;
- aumento del livello di biosicurezza delle aziende suinicole;
- applicazione delle misure di biosicurezza utili ad evitare la diffusione dell'infezione nelle attività di rimozione delle carcasse dei cinghiali ritrovate morte o abbattute;
- implementazione di una campagna formativa ed informativa che coinvolga tutti gli stakeholders.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Tutte le misure contemplate dal piano sono state elaborate tenendo conto delle informazioni ed indicazioni fornite dall'UE in ambito di gestione della PSA, e dell'esperienza dei diversi SM interessati negli ultimi tempi dall'epidemia di PSA. La competenza e la collaborazione dei diversi esperti nazionali con l'UE e con rappresentanze degli altri paesi europei ha consentito di adattare le azioni da porre in essere alla realtà nazionale.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

B. Targets

B.1 Disease surveillance in domestic pigs to be carried out

2021

Targets for year:

Country	Region	Type of farms	Total number of farms	Number of farms to be sampled	Number of animals to be sampled	Expected number of farms with serologically positive result	Expected number of farms with active infection detected
ITALIA	Abruzzo	Commercial	802	50	20	0	0
ITALIA	Abruzzo	Backyard	12 574	50	20	0	0
ITALIA	Basilicata	Commercial	366	50	60	0	0
ITALIA	Basilicata	Backyard	7 033	50	60	0	0
ITALIA	Bolzano	Commercial	290	25	55	0	0
ITALIA	Bolzano	Backyard	5 118	25	55	0	0
ITALIA	Calabria	Commercial	640	50	10	0	0
ITALIA	Calabria	Backyard	13 116	50	10	0	0
ITALIA	Campania	Commercial	674	50	20	0	0
ITALIA	Campania	Backyard	16 445	50	20	0	0
ITALIA	Emilia Romagna	Commercial	1 149	50	190	0	0
ITALIA	Emilia Romagna	Backyard	2 634	50	190	0	0
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Commercial	783	50	50	0	0
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Backyard	1 074	50	50	0	0
ITALIA	Lazio	Commercial	1 154	50	10	0	0
ITALIA	Lazio	Backyard	12 153	50	10	0	0
ITALIA	Liguria	Commercial	84	50	20	0	0

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Liguria	Backyard	442	50	20	0	0	X
ITALIA	Lombardia	Commercial	2 711	50	315	0	0	X
ITALIA	Lombardia	Backyard	5 667	50	315	0	0	X
ITALIA	Marche	Commercial	885	50	70	0	0	X
ITALIA	Marche	Backyard	7 096	50	70	0	0	X
ITALIA	Molise	Commercial	313	50	10	0	0	X
ITALIA	Molise	Backyard	5 045	50	10	0	0	X
ITALIA	Piemonte	Commercial	1 441	50	80	0	0	X
ITALIA	Piemonte	Backyard	1 560	50	80	0	0	X
ITALIA	Puglia	Commercial	668	50	30	0	0	X
ITALIA	Puglia	Backyard	378	50	30	0	0	X
ITALIA	Sicilia	Commercial	1 711	50	10	0	0	X
ITALIA	Sicilia	Backyard	324	50	10	0	0	X
ITALIA	Toscana	Commercial	1 057	50	75	0	0	X
ITALIA	Toscana	Backyard	4 070	50	75	0	0	X
ITALIA	Trento	Commercial	53	18	20	0	0	X
ITALIA	Trento	Backyard	564	25	20	0	0	X
ITALIA	Umbria	Commercial	857	50	100	0	0	X
ITALIA	Umbria	Backyard	3 760	50	100	0	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	Commercial	67	50	10	0	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	Backyard	44	50	10	0	0	X
ITALIA	Veneto	Commercial	2 059	50	105	0	0	X
ITALIA	Veneto	Backyard	7 412	50	105	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Commercial	13 841	9 500	33 000	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Backyard	360	360	3 000	0	0	X
			Totals : 138 474	11753	38 520	0	0	
								Add a new row

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Total number of animals to be sampled in MS (blood)		38520
--	--	-------

B.1b Disease surveillance in domestic pigs to be carried out (organ)

Country	Region	Type of farms	Total number of farms	Number of farms to be sampled	Number of animals to be sampled	Expected number of farms with serologically positive result	Expected number of farms with active infection detected
Totals : 0							
				0	0	0	0
Total number of animals to be sampled in MS (organ)						Add a new row	
						0	

B.1 Disease surveillance in domestic pigs to be carried out

2022

Targets for year:

Country	Region	Type of farms	Total number of farms	Number of farms to be sampled	Number of animals to be sampled	Expected number of farms with serologically positive result	Expected number of farms with active infection detected
ITALIA	Abruzzo	Commercial	802	50	50	0	0
ITALIA	Abruzzo	Backyard	12 574	50	50	0	0
ITALIA	Basilicata	Commercial	366	50	50	0	0
ITALIA	Basilicata	Backyard	7 033	50	50	0	0
ITALIA	Bolzano	Commercial	290	25	25	0	0
ITALIA	Bolzano	Backyard	5 118	25	25	0	0

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Calabria	Commercial	640	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Calabria	Backyard	13 116	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Campania	Commercial	674	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Campania	Backyard	16 445	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	Commercial	1 149	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	Backyard	2 634	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Commercial	783	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Backyard	1 074	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Lazio	Commercial	1 154	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Lazio	Backyard	12 153	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Liguria	Commercial	84	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Liguria	Backyard	442	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Lombardia	Commercial	2 711	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Lombardia	Backyard	5 667	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Marche	Commercial	885	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Marche	Backyard	7 096	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Molise	Commercial	313	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Molise	Backyard	5 045	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Piemonte	Commercial	1 441	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Piemonte	Backyard	1 560	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Puglia	Commercial	668	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Puglia	Backyard	378	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Sicilia	Commercial	1 711	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Sicilia	Backyard	324	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Toscana	Commercial	1 057	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Toscana	Backyard	4 070	50	50	0	0	0	X
ITALIA	Trento	Commercial	53	18	18	0	0	0	X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Trento	Backyard	564	25	25	0	0	X
ITALIA	Umbria	Commercial	857	50	50	0	0	X
ITALIA	Umbria	Backyard	3 760	50	50	0	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	Commercial	67	50	50	0	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	Backyard	44	50	50	0	0	X
ITALIA	Veneto	Commercial	2 059	50	50	0	0	X
ITALIA	Veneto	Backyard	7 412	50	50	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Commercial	13 841	9 500	33 000	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Backyard	360	360	3 000	0	0	X
Totals : 138 474				11 753	37 893	0	0	
Total number of animals to be sampled in MS (blood)						Add a new row		
						37893		

B.1b Disease surveillance in domestic pigs to be carried out (organ)

Country	Region	Type of farms	Total number of farms	Number of farms to be sampled	Number of animals to be sampled	Expected number of farms with serologically positive result	Expected number of farms with active infection detected	
							X	
Totals : 0				0	0	0	0	
Total number of animals to be sampled in MS (organ)						Add a new row		
						0		

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

B.2 Disease surveillance in feral pigs/wild boar to be carried out

Targets for year: 2021

Country	Region	Estimation of the population	Method of estimation used	Species	Type surveillance	Number of animals to be tested	Expected animals positive
ITALIA	Abruzzo	47 500	stima	Sus scrofa	Passive	170	0
ITALIA	Basilicata	30 000	stima	Sus scrofa	Passive	110	0
ITALIA	Bolzano	20	stima	Sus scrofa	Passive	5	0
ITALIA	Calabria	15 000	stima	Sus scrofa	Passive	20	0
ITALIA	Campania	85 000	stima	Sus scrofa	Passive	110	0
ITALIA	Emilia Romagna	60 000	stima	Sus scrofa	Passive	130	0
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	4 025	stima	Sus scrofa	Passive	75	0
ITALIA	Lazio	60 000	stima	Sus scrofa	Passive	100	0
ITALIA	Liguria	28 600	stima	Sus scrofa	Passive	200	0
ITALIA	Lombardia	11 629	stima	Sus scrofa	Passive	100	0
ITALIA	Marche	8 200	stima	Sus scrofa	Passive	40	0
ITALIA	Molise	9 000	stima	Sus scrofa	Passive	5	0
ITALIA	Piemonte	13 715	stima	Sus scrofa	Passive	235	0
ITALIA	Puglia	25 000	stima	Sus scrofa	Passive	45	0
ITALIA	Sicilia	20 000	stima	Sus scrofa	Passive	45	0
ITALIA	Toscana	156 000	stima	Sus scrofa	Passive	75	0
ITALIA	Trento	800	stima	Sus scrofa	Passive	5	0
ITALIA	Umbria	66 350	stima	Sus scrofa	Passive	160	0
ITALIA	Valle d'Aosta	600	stima	Sus scrofa	Passive	15	0

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Veneto	28 000	stima	Sus scrofa	Passive	15	0	X
ITALIA	Sardegna	90 000	stima	Sus scrofa	Active	13000	20	X
ITALIA	Sardegna	90 000	stima	Sus scrofa	Passive	500	0	X
Totals :		849 439				15 160	20	
					Add a new row			
				Animals sampled Active in MS		13000		
				Animals sampled Passive in MS		2160		
				Animals sampled - Total in MS		15160		

Targets for year: 2022

Country	Region	Estimation of the population	Method of estimation used	Species	Type surveillance	Number of animals to be tested	Expected animals positive
ITALIA	Abruzzo	47 500	stima	Sus scrofa	Passive	215	0
ITALIA	Basilicata	30 000	stima	Sus scrofa	Passive	135	0
ITALIA	Bolzano	20	stima	Sus scrofa	Passive	0	0
ITALIA	Calabria	15 000	stima	Sus scrofa	Passive	65	0
ITALIA	Campania	85 000	stima	Sus scrofa	Passive	380	0
ITALIA	Emilia Romagna	60 000	stima	Sus scrofa	Passive	270	0
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	4 025	stima	Sus scrofa	Passive	20	0
ITALIA	Lazio	60 000	stima	Sus scrofa	Passive	270	0
ITALIA	Liguria	28 600	stima	Sus scrofa	Passive	130	0
ITALIA	Lombardia	11 629	stima	Sus scrofa	Passive	50	0
ITALIA	Marche	8 200	stima	Sus scrofa	Passive	35	0
ITALIA	Molise	9 000	stima	Sus scrofa	Passive	40	0

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Piemonte	13 715	stima	Sus scrofa	Passive	60	0	X
ITALIA	Puglia	25 000	stima	Sus scrofa	Passive	110	0	X
ITALIA	Sicilia	20 000	stima	Sus scrofa	Passive	90	0	X
ITALIA	Toscana	156 000	stima	Sus scrofa	Passive	700	0	X
ITALIA	Trento	800	stima	Sus scrofa	Passive	5	0	X
ITALIA	Umbria	66 350	stima	Sus scrofa	Passive	295	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	600	stima	Sus scrofa	Passive	5	0	X
ITALIA	Veneto	28 000	stima	Sus scrofa	Passive	125	0	X
ITALIA	Sardegna	90 000	stima	Sus scrofa	Active	13000	10	X
ITALIA	Sardegna	90 000	stima	Sus scrofa	Passive	500	0	X
Totals :		849 439				16 500	10	
						Add a new row		
						Animals sampled Active in MS		
						13000		
						Animals sampled Passive in MS		
						3500		
						Animals sampled - Total in MS		
						16500		

B.3 *Feral pigs/wild boar oral vaccination to be carried out*

B.4 *Stratified data on diagnostic test and results*

Targets for year: 2021

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Country	Region	Animal population	Laboratory tests used	Type of sample	Number of animals to be tested	Number of tests to be carried out	Expected number of positive results	Comments
ITALIA	Abruzzo	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Abruzzo	Feral pigs	PCR	Tissue	215	215	0	X
ITALIA	Basilicata	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Basilicata	Feral pigs	PCR	Tissue	135	135	0	X
ITALIA	Bolzano	Domestic pigs	PCR	Tissue	50	50	0	X
ITALIA	Bolzano	Feral pigs	PCR	Tissue	0	0	0	X
ITALIA	Calabria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Calabria	Feral pigs	PCR	Tissue	65	65	0	X
ITALIA	Campania	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Campania	Feral pigs	PCR	Tissue	380	380	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	Feral pigs	PCR	Tissue	270	270	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Feral pigs	PCR	Tissue	20	20	0	X
ITALIA	Lazio	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Lazio	Feral pigs	PCR	Tissue	270	270	0	X
ITALIA	Liguria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Liiguria	Feral pigs	PCR	Tissue	130	130	0	X
ITALIA	Lombardia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Lombardia	Feral pigs	PCR	Tissue	50	50	0	X
ITALIA	Marche	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Marche	Feral pigs	PCR	Tissue	35	35	0	X
ITALIA	Molise	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Molise	Feral pigs	PCR	Tissue	40	40	0	X
ITALIA	Piemonte	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Piemonte	Feral pigs	PCR	Tissue	60	60	0	X
ITALIA	Puglia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Puglia	Feral pigs	PCR	Tissue	110	110	0	X
ITALIA	Sicilia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Sicilia	Feral pigs	PCR	Tissue	90	90	0	X
ITALIA	Toscana	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Toscana	Feral pigs	PCR	Tissue	700	700	0	X
ITALIA	Trento	Domestic pigs	PCR	Tissue	43	43	0	X
ITALIA	Trento	Feral pigs	PCR	Tissue	5	5	0	X
ITALIA	Umbria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Umbria	Feral pigs	PCR	Tissue	295	295	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	Feral pigs	PCR	Tissue	5	5	0	X
ITALIA	Veneto	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Veneto	Feral pigs	PCR	Tissue	125	125	0	X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	ELISA ab	Sera	34 000	34 000	55	X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	PCR	Tissue	34 000	500	0	X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	Virus isolation	Tissue	34 000	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	IPT	Sera	34 000	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	IB	Sera	34 000	55	2	X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	ELISA ab	Sera	13 500	13 000	349	X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	PCR	Tissue	13 500	10 000	0	X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	Virus isolation	Tissue	13 500	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	IPT	Sera	13 500	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	IB	Sera	13 500	349	10	X
Totals :					242 393	62 797	416	
Add a new row								
					47 000			
					15 393			
					0			
					0			
					404			
					Total tests ELISA in MS			
					Total tests PCR in MS			
					Total tests Virus isolation/virological test in MS			
					Total tests IPT in MS			
					Total tests (Other) in MS			

Targets for year:

2022

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Country	Region	Animal population	Laboratory tests used	Type of sample	Number of animals to be tested	Number of tests to be carried out	Expected number of positive results	Comments
ITALIA	Abruzzo	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Abruzzo	Feral pigs	PCR	Tissue	215	215	0	X
ITALIA	Basilicata	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Basilicata	Feral pigs	PCR	Tissue	135	135	0	X
ITALIA	Bolzano	Domestic pigs	PCR	Tissue	50	50	0	X
ITALIA	Bolzano	Feral pigs	PCR	Tissue	0	0	0	X
ITALIA	Calabria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Calabria	Feral pigs	PCR	Tissue	65	65	0	X
ITALIA	Campania	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Campania	Feral pigs	PCR	Tissue	380	380	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	Feral pigs	PCR	Tissue	270	270	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Feral pigs	PCR	Tissue	20	20	0	X
ITALIA	Lazio	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Lazio	Feral pigs	PCR	Tissue	270	270	0	X
ITALIA	Liguria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Liguria	Feral pigs	PCR	Tissue	130	130	0	X
ITALIA	Lombardia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Lombardia	Feral pigs	PCR	Tissue	50	50	0	X
ITALIA	Marche	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Marche	Feral pigs	PCR	Tissue	35	35	0	X
ITALIA	Molise	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Molise	Feral pigs	PCR	Tissue	40	40	0	X
ITALIA	Piemonte	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Piemonte	Feral pigs	PCR	Tissue	60	60	0	X
ITALIA	Puglia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Puglia	Feral pigs	PCR	Tissue	110	110	0	X
ITALIA	Sicilia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Sicilia	Feral pigs	PCR	Tissue	90	90	0	X
ITALIA	Toscana	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Toscana	Feral pigs	PCR	Tissue	700	700	0	X
ITALIA	Trento	Domestic pigs	PCR	Tissue	43	43	0	X
ITALIA	Trento	Feral pigs	PCR	Tissue	5	5	0	X
ITALIA	Umbria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Umbria	Feral pigs	PCR	Tissue	295	295	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	Feral pigs	PCR	Tissue	5	5	0	X
ITALIA	Veneto	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0	X

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Veneto	Feral pigs	PCR	Tissue	125	125	0	X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	ELISA ab	Sera	34 000	34 000	55	X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	PCR	Tissue	34 000	500	0	X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	Virus isolation	Tissue	34 000	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	IPT	Sera	34 000	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	IB	Sera	34 000	55	2	X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	ELISA ab	Sera	13 500	13 000	200	X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	PCR	Tissue	13 500	10 000	0	X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	Virus isolation	Tissue	13 500	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	IPT	Sera	13 500	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	IB	Sera	13 500	349	5	X
Totals :					242 393	62 797	262	
Add a new row								
					47 000			
					15 393			
					0			
					0			
					404			
					Total tests ELISA in MS			
					Total tests PCR in MS			
					Total tests Virus isolation/virological test in MS			
					Total tests IPT in MS			
					Total tests (Other) in MS			

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

C. Detailed analysis of the cost of the programme

C.1. Cost per year

The blocks are repeated multiple times in case of first year submission of multiple program.

To facilitate the handling of your cost data, you are kindly requested to:

1. Fill-in the text fields IN ENGLISH
2. Limit as much as possible the entries to the pre-loaded options where available.
3. If you need to further specify a pre-loaded option, please keep the pre-loaded text and add your clarification to it in the same box.

Costs of the planned activities for year:

2021

1. Sampling									
Cost related to	Specification	Number of samples	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR		
Sampling	Domestic animals sampled	38 520	4.27	164,480.4	yes	50	82 240.2		
Sampling	Wild boar sampled - active surveillance	13 000	10	130,000	yes	50	65 000		
Sampling	The information of the finding of dead/hunted wild boar for further sampling, testing and removal/safe disposal by the competent authorities (passive surveillance)	13 000	10	130,000	yes	50	65 000		
Sampling	Dead/hunted wild boar sampled, including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance)	16 500	20	330,000	yes	50	165 000		
Sampling	The removal/safe disposal of dead/hunted wildboar (passive surveillance)	20	40	800	yes	50	400		
2. Testing									

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Cost related to	<u>Specification</u>	Number of tests	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
Testing	ELISA	47 000	6.63	311,610	yes	50	155 805
Testing	PCR	15 393	24.58	378,359,94	yes	50	189 179,97
Testing	Virus isolation/virological test	0	62.43	0	no	50	0
Testing	Immunoperoxidase test	0		0	no	50	0
3. Vaccines							
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of vaccine doses	Average cost per dose in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
4. Compensation paid to owners							
Cost related to	<u>Compensation of</u>	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
5. Cleaning and disinfection							
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
6. Duly justified measures							
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
Duly justified measures	Awareness campaign	3	5000	15000	yes	50	7 500
Duly justified measures	Purchase of disinfectant to prevent introduction and spread of disease	20	1300	26000	yes	50	13 000

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Duly justified measures	Selective hunting of female wild boars	0	no	50	0	X
Add a new row						
Total with Union funding request (€):		1,486,250.34	including		743,125.17	
Total without Union funding request (€):		0				= requested EU contribution in €

Costs of the planned activities for year:

2022

1. Sampling						
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of samples	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Requested Union contribution in EUR
Sampling	Domestic animals sampled	37 893	4.27	161,803.11	yes	80 901,55
Sampling	Wild boar sampled - active surveillance	13 000	10	130,000	yes	65 000
Sampling	The information of the finding of dead/hunted wild boar for further sampling, testing and removal/safe disposal by the competent authorities (passive surveillance)	13 000	10	130,000	yes	65 000
Sampling	Dead/hunted wild boar sampled, including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance)	16 500	20	330,000	yes	165 000
Sampling	The removal/safe disposal of dead/hunted wildboar (passive surveillance)	10	40	400	yes	200
2. Testing						
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of tests	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Requested Union contribution in EUR
Testing	ELISA	47 000	6.63	311,610	yes	155 805
Testing	PCR	15 393	24.58	378,359.94	yes	189 179,97
Testing	Virus isolation/virological test	0	62.43	0	no	0

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Testing	Immunoperoxidase test	0	no	50	0
3. Vaccines					
Cost related to	<u>Specification</u>	Average cost per dose in EUR	Number of vaccine dosis	Union funding requested	Cofinancing rate
				Total amount in EUR	Requested Union contribution in EUR
4. Compensation paid to owners					
Cost related to	<u>Compensation of</u>	Unitary cost in EUR	Number of units	Union funding requested	Cofinancing rate
				Total amount in EUR	Requested Union contribution in EUR
5. Cleaning and disinfection					
Cost related to	<u>Specification</u>	Unitary cost in EUR	Number of units	Union funding requested	Cofinancing rate
				Total amount in EUR	Requested Union contribution in EUR
6. Duly justified measures					
Cost related to	<u>Specification</u>	Unitary cost in EUR	Number of units	Union funding requested	Cofinancing rate
Duly justified measures	Awareness campaign	5000	3	yes	50
Duly justified measures	Purchase of disinfectant to prevent introduction and spread of disease	1300	10	yes	50
Duly justified measures	Selective hunting of female wild boars			no	50
				Add a new row	
Total with Union funding request (€):		1,470,173.05	including		735,086.52
Total without Union funding request (€):		0			= requested EU contribution in €

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

C.2. Financial informaton

1. Identification of the implementing entities - financial circuits/flows

Identify and describe the entities which will be in charge of implementing the eligible measures planned in this programme which costs will constitute the reimbursement/payment claim to the EU. Describe the financial flows/circuits followed.

Each of the following paragraphs (from a to e) shall be filled out if EU cofinancing is requested for the related measure.

a) Implementing entities - **sampling**: who performs the official sampling? Who pays? (e.g. authorised private vets perform the sampling and are paid by the regional veterinary services (state budget); sampling equipment is provided by the private laboratory testing the samples which includes the price in the invoice which is paid by the local state veterinary services (state budget))

(max. 32000 chars) :

I campionamenti ufficiali sono effettuati nell'ambito dei controlli ufficiali e delle attività di sorveglianza passiva sui cinghiali e sono effettuati dai servizi veterinari ufficiali. Le spese sono a carico del Sistema Sanitario Nazionale (budget di Stato).

We report that in table B2 (data for both 2021 and 2022) we have been entered for:

- 13.000 wild boars to be tested in active surveillance in Sardinia,

- 3.000 wild boars to be tested in passive surveillance in all other Italian regions and

- 500 wild boars to be tested in passive surveillance in Sardinia

for a total of 16.500 wild boars to be tested, of which 13.000 in active surveillance (Sardinia only) and 3.500 in passive surveillance (other Italian regions + Sardinia).

However, in table C1, under the entry Sampling - Information on the finding of dead/hunted wild boar for further sampling, analysis and safe removal/disposal by the competent authorities (passive surveillance), 13.000 is automatically reported (which instead is the data on active surveillance Sardinia, while maybe 3.500 should appear). So it seems that the entry Sampling - Information on the finding of dead/hunted wild boar for further sampling,

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

analysis and safe removal/disposal by the competent authorities (passive surveillance) automatically inserts the data of the active rather than passive surveillance.

Moreover, in the same table C1, under the entry Sampling - Wild boar sampled - active surveillance automatically shows the value 0 (while it should be 13.000?).

Finally, still in table C1, the entry Sampling - Dead/hunted wild boar sampled, including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance) is not filled automatically, but allows us to enter 16.500.

- b) Implementing entities - **testing**: who performs the testing of the official samples? Who pays? (e.g. regional public laboratories perform the testing of official samples and costs related to this testing are entirely paid by the state budget)

(max. 32000 chars) :

I test sono eseguiti dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali Nazionali, ed eventualmente confermati dal Centro di Referenza Nazionale (CEREP-IZSUM). Per ragioni di biosicurezza, i campioni collezionati in Sardegna sono processati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna. Le spese sono a carico del Sistema Sanitario Nazionale (budget di Stato).

- c) Implementing entities - **compensation**: who performs the compensation? Who pays? (e.g. compensation is paid by the central level of the state veterinary services, or compensation is paid by an insurance fund fed by compulsory farmers contribution)

(max. 32000 chars) :

In caso di abbattimento degli animali, i proprietari sono rimborsati dal Fondo Sanitario Nazionale di cui alla legge 218/1988.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

d) Implementing entities - **vaccination**: who provides the vaccine and who performs the vaccination? Who pays the vaccine? Who pays the vaccinator?
(e.g. farmers buy their vaccine to the private vets, send the paid invoices to the local state veterinary services which reimburse the farmers of the full amount and the vaccinator is paid by the regional state veterinary services)

(max. 32000 chars) :

Non applicabile.

e) Implementing entities - **other essential measures**: who implements this measure? Who provides the equipment/service? Who pays?

(max. 32000 chars) :

Nessuna altra misura essenziale.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

2 Co-financing rate (see provisions of applicable Work Programme)

The maximum co-financing rate is in general fixed at 50%. However based on provisions of Article 5.2 and 5.3 of the Regulation (EU) No 652/2014, we request that the co-financing rate for the reimbursement of the eligible costs would be increased:

Up to 75% for the measures detailed below

Up to 100% for the measures detailed below

3. Source of funding of eligible measures

All eligible measures for which cofinancing is requested and reimbursement will be claimed are financed by public funds.

yes

no

4. Additional measures in exceptional and justified cases

In the "*Guidelines for the Union co-funded veterinary programmes*", it is indicated that in exceptional and duly justified cases, additional necessary measures can be proposed by the Member States in their application.

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

If you introduced these type of measures in this programme, for each of them, please provide detailed technical justification and also justification of their cost:

--

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Attachments

IMPORTANT :

- 1) The more files you attach, the longer it takes to upload them .
- 2) This attachment files should have one of the format listed here : jpg, jpeg, tiff, tif, xls, xlsx, doc, docx, ppt, pptx, bmp, pna, pdf.
- 3) The total file size of the attached files should not exceed 2 500Kb (+- 2.5 Mb). You will receive a message while attaching when you try to load too much.
- 4) IT CAN TAKE **SEVERAL MINUTES TO UPLOAD ALL THE ATTACHED FILES**. Don't interrupt the uploading by closing the pdf and wait until you have received a Submission Number!
- 5) Only use letters from a-z and numbers from 1-10 in the attachment names, otherwise the submission of the data will not work.

List of all attachments

	Attachment name	File will be saved as (only a-z and 0-9 and - _) :	File size
	PIEMONTE e LIGURIA.pdf	PIEMONTEeLIGURIA.pdf	989 kb
a_1_	%20Allegato%201%20-%20Tabella%201%20Sardegna_CompressPdf.pdf	a_120Allegato20120-20Tabella20120Sardegna_CompressPdf.pdf	18 kb
a_2_	%20Allegato%202%20-%20Sardegna_CompressPdf.pdf	a_220Allegato20220-20Sardegna_CompressPdf.pdf	100 kb
a_3_	%20Allegato%203%20-%20Tabella%202%20Sardegna_CompressPdf.pdf	a_320Allegato20320-20Tabella20220Sardegna_CompressPdf.pdf	43 kb
a_4_	%20Allegato%204%20-%20Sardegna_CompressPdf.pdf	a_420Allegato20420-20Sardegna_CompressPdf.pdf	168 kb
a_5_	%20Allegato%205%20-%20Sardegna_CompressPdf.pdf	a_520Allegato20520-20Sardegna_CompressPdf.pdf	41 kb
a_6_	%20Allegato%206%20-%20Sardegna_CompressPdf.pdf	a_620Allegato20620-20Sardegna_CompressPdf.pdf	62 kb

Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

	a_7.%20Allegato%207%20-%20Sardegna_CompressPdf.pdf	a_720Allegato20720-20Sardegna_CompressPdf.pdf	74 kb
	a_8.%20Allegato%208%20Sardegna_CompressPdf.pdf	a_820Allegato20820Sardegna_CompressPdf.pdf	42 kb
	a_9.%20Allegato%209-%20Sardegna_CompressPdf.pdf	a_920Allegato209-20Sardegna_CompressPdf.pdf	45 kb
	a_9987%20allegato%20nota%20doc%20indirizzo%20cinghiali_Compre.pdf	a_998720allegato20nota20doc20indirizzo20cinghiali_Coinpre.pdf	182 kb
	a_Allegato%201%20ITALIA_CompressPdf.pdf	a_Allegato20120ITALIA_CompressPdf.pdf	38 kb
	a_Allegato%203%20ITALIA_CompressPdf.pdf	a_Allegato20320ITALIA_CompressPdf.pdf	17 kb
	a_MAPPE_DI_RISCHIO_E_PROPOSTA_METODOLOGICA%20PIANO%202021_compressed.pdf	a_MAPPE_DI_RISCHIO_E_PROPOSTA_METODOLOGICA20PIANO202021_compressed.pdf	532 kb
		Total size of attachments :	2350 kb